

L'Angelo



pag. 5
Benvenuto,
don Stefano

pag. 12
Ricordi
d'estate

pag. 15
Insieme in
pellegrinaggio

- 3** LA PAROLA DEL PARROCO
Cercare Dio nel quotidiano
- 4** *Apostolato della Preghiera*
- 5** *Suor Lucilla, serva silenziosa di Dio*
- 5** *Don Stefano Almici, nuovo Curato di Chiari*
- 6** LA VOCE DEL VESCOVO
Attenti a quei due... Vescovi!
- 7** ECCLESIA
"Intervista" agli astronauti
Famiglia come piccola chiesa
L'energia non danneggia l'uomo
- 8** *adolescenti.angelo*
- 9** *genitori.angelo*
- 10** MISTAGOGIA
Cresima ed Eucarestia in un'unica celebrazione... e poi?
- 12** *Ricordi d'estate*
- 14** *Clarensità*
- 16** *Associazioni clarensi*
- 19** SPORT
Palla Pallina
- 20** *Fondazioni clarensi*
- 21** ISTITUTI SCOLASTICI CLARENSI
ITCG Einaudi
- 22** FRAZIONI
San Bernardino
- 24** *Consiglio per gli Affari Economici*
- 27** *Calendario Liturgico Pastorale*

In copertina

Le Quadre rappresentano forse lo specifico dell'identità clarensi.

La città di Chiari fa *quadrato* su ciò che conta: volontariato, ospitalità, creatività, incontro... è bella la settimana delle Quadre!

Eppure a volte dimentichiamo che tutto inizia con la messa, che il palio vinto lo scorso anno dalla quadra di Marengo ha riposato tutti questi mesi in una chiesa, che la rappresentazione conclusiva non prescinde mai dall'elemento religioso.

Dopotutto forse è proprio questa l'anima della festa: la fede e la preghiera.

Questa è la vera posta in gioco che c'è in palio...

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 7 - Settembre 2011
Anno XXI nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: redazione@angelodichiari.org
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchetti, Gianfranco Festa, Nadia Iore, Ernesto Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Patrizia Piantoni, Sara Vezzoli

Collaboratori
Maria Marini, Caroli Vezzoli, don Luca Castelli, don Davide Carsana, don Fabio Mottinelli, don Mario Bonfadini, suor Laura Bettoli, Ione Belotti, Luciano Mena

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarensi di Lussignoli S. & G.
Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile l'1 ottobre

Ai collaboratori:

- Il materiale per il numero di ottobre si consegna entro il 12 settembre
- L'incontro di redazione per progettare il numero di novembre si terrà il 3 ottobre

Cercare Dio nel quotidiano

Carissimi Clarensi, mentre l'estate sembra lasciarci, il mese di settembre comincia a suggerire di impegnarci a riprendere con generosità e graduale disponibilità il cammino spirituale ordinario formativo della vita pastorale comunitaria in parrocchia. **Il tema di preghiera e di riflessione che desidero ci accompagni nel nuovo anno pastorale è "cercare Dio nel quotidiano" nella catechesi, nella liturgia e nella carità.**

Viviamo infatti in un mondo fondamentalmente insoddisfatto che cerca sempre l'esagerazione, l'esasperazione, l'eccesso, il contrasto e l'opposizione, mentre siamo invitati a ritornare alle piccole manifestazioni di Cristo, così come la sua presenza reale è in un pezzo di pane e in un calice di vino: **è pane spezzato e vino versato il corpo e il sangue di Cristo.**

Per offrire ragioni di speranza ai nostri giorni è necessario amare il nostro tempo post-moderno come un tempo di Dio; per fare questo è necessario che la nostra vita assuma un dimensione eucaristica. Dove? **Nella quotidianità,** perché lì si rivelano l'originalità e la bellezza della fede.

Occorre perciò riconoscere che la nostra condizione è abitata da Dio, per cui, come Gesù anche il cristiano deve incarnarsi in una storia concreta, fatta di luoghi e gesti, relazioni e tempi quotidiani. Cristo infatti ha colmato l'infinita distanza tra cie-

lo e terra e si è fatto amico, compagno di viaggio e sposo dell'umanità.

È possibile quindi offrire una coraggiosa testimonianza e un annuncio credibile della **verità che è Cristo**, che possiamo incontrare nell'ascolto della sua **Parola**, nell'amore all'**Eucaristia**, nella **vita comunitaria**, nella **devozione mariana**.

Una comunità sempre in ascolto della Parola di Dio

È un fatto singolare e caratteristico. Quando Gesù parlava alle folle della Palestina, l'uditorio si divideva sempre in due campi nettamente opposti. Da una parte la gente semplice del popolo, i poveri, gli umili mostravano ammirazione, stupore ed entusiasmo: "Le folle uedendo questo erano ammirate per la sua dottrina" (Mt. 22,23). "E si stupirono delle parole piene di grazia che uscivano dalla sua bocca" (Lc. 4,22).

Dall'altra parte una schiera di persone, i grandi, gli scribi, i farisei, reagisce: "Ha un demonio e vaneggia; perché state ad ascoltarlo?" (Gv. 10,12). "Cercate di uccidermi, perché le mie parole non hanno posto dentro di voi" (Gv. 8,37). Una volta, all'annuncio dell'Eucaristia, anche molti dei suoi trovarono duro il suo discorso ed erano perplessi. Gesù però non ritira una parola, li mette in crisi davanti a una scelta precisa: "Volete andarvene anche voi?" Pietro risponde a nome di tutti: "E dove andremo?" **Tu solo hai parole di vita eterna**" (Gv. 6,68).

La Chiesa dipende totalmente dalla Parola di Dio, la porta in sé, ed ha la missione di annunciarla al mondo. Accettare la Parola significa accettare la Chiesa, come una comunità sempre in ascolto. La Parola di Dio è sempre efficace e creatrice.

Noi tutti possiamo ricevere il dono della Parola, leggendo la Bibbia in famiglia, nell'accogliere l'omelia della Messa, nel partecipare alla **Scuola della Parola di Dio**, negli incontri di catechesi, nel percorso della iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, nella formazione spirituale e morale degli adolescenti e dei giovani, nella catechesi permanente degli adulti e delle famiglie.

"Quando la Parola di Dio entra nella storia e trova l'ascolto della fede, **l'uomo diventa collaboratore di Dio e attore del suo disegno di vita**, la storia si trasforma in storia di salvezza, la speranza diventa dimensione permanente e incancellabile degli avvenimenti" (1^a lettera del vescovo Luciano, "la Parola di Dio nella vita della comunità cristiana", pag. 15).

Il cristiano che non sente il bisogno di una istruzione religiosa adeguata, ma che vive di rendita di un catechismo studiato alla meno peggio nella fanciullezza, non può sentirsi a posto in coscienza.

La vera cultura cristiana, meglio la vera sapienza cristiana è legata al confronto con la Parola di Dio, nella vita di ogni giorno, di ogni fatto, di

ogni evento, di ogni situazione, di ogni dottrina, di ogni scelta nella famiglia e nella comunità. Dobbiamo quindi diventare ascoltatori della Parola e portarla nel mondo attraverso un'esistenza rinnovata e modificata dall'incontro con la Parola.

Vivere e amare l'Eucaristia

L'Eucaristia è il "cuore" della comunità. La Parola e l'Eucaristia con l'azione dello Spirito Santo edificano la Chiesa. La Parola chiama alla fede, illumina, converte, convoca, riunisce tutti per vivere il messaggio di Cristo via, verità e vita. L'Eucaristia alimenta il germe di vita ricevuto nel Battesimo. Fa crescere, cementa, si fa dono, si fa parte di un'unica mensa che unisce e incorpora a Cristo e ai fratelli in comunione di solidarietà e di fraternità.

Il Concilio Vaticano II ci dice: **Non è possibile che si formi una comunità cristiana se non ha come radice e cardine la celebrazione dell'Eucaristia**, dalla quale quindi deve prendere le mosse qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito della comunità" (Ministero e rito sacerdotale, n° 6).

La Messa è la fonte e il vertice della comunione e insieme il momento della verifica, quello che segna il polso dell'essere "Chiesa". Ci possiamo chiedere: **come vivi la Messa?** Come ti porta ai fratelli, alla comunità? L'impegno di santificare il Giorno del Signore è per te un valore di convinzione?

È necessario evidenziare l'importanza della parteci-

pazione alla Santa Messa festiva e, se è possibile anche feriale, per rendere la nostra esistenza personale cristiana eucaristica, cioè a lode e gloria del Signore, nella fede e nella grazia. Mentre i nostri bambini e ragazzi sono nel percorso della iniziazione cristiana, è bene che i genitori partecipino alla Messa della famiglia insieme ai loro figli.

La Messa è nata nel Cenacolo il Giovedì Santo in un contesto di amore, nella prima comunità-chiesa. Inizia con la lavanda dei piedi dei discepoli da parte del Maestro: **un amore che serve**. Continua in un crescendo di confidenze e di promesse: **un amore che si dona**. Si concretizza nel precetto dell'amore: **"amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato"**. Raggiunge il vertice nella preghiera sacerdotale di Gesù: "Padre, che siano una cosa sola": **un amore fino all'unità**.

Al centro l'istituzione e la celebrazione della prima Messa: "Questo è il mio corpo dato per voi; questo è il calice del mio sangue che è versato per voi": **un amore che si sacrifica**. In questo contesto dovrebbe compiersi la celebrazione di ogni Messa. La Messa infatti è la centrale dell'amore impiantata da Gesù Cristo nel cuore della sua Chiesa: tagliarne i fili vorrebbe dire condannarsi a vivere nel buio e nel freddo.

"Ci sono nell'esistenza dell'uomo dimensioni diverse: l'aver, l'essere, il donare; avere ed essere sono entrambi necessari; l'Eucaristia pone il dono di sé (pane spezza-

to e vino versato), quindi **il valore supremo è quello del donare**" (2^a lettera del Vescovo Luciano: "Un solo pane, un unico corpo" - "l'Eucaristia nella vita della comunità cristiana", pag. 66-67).

La vita comunitaria parrocchiale

Con gioia iniziamo un nuovo anno pastorale; "nella comunità che si raccoglie attorno agli Apostoli e ora ai Pastori si intravede uno stile nuovo di vita, un modo nuovo di vivere i rapporti tra le persone, un modo originale che ha avuto in Gesù la sua sorgente e continua ad avere in Lui la sua regola" (3^a lettera del Vescovo Luciano: "Tutti siano una cosa sola", pag. 10).

Lo stile nuovo di vita comunitaria si costruisce non con belle parole, ma con gesti concreti nella quotidianità

Davanti ai problemi della pace, della giustizia, del rispetto della persona, della tutela della vita nel suo inizio, nel suo crescere e nel suo tramonto, dell'integrazione sociale ed immigrazione etnica, del posto di lavoro, del fragile apparato sociale economico, della dignità della persona e della famiglia, dell'educazione umana e cristiana, di una politica non finalizzata al bene comune, non è permesso il silenzio, l'assenteismo, il parassitismo.

La partecipazione, di cui oggi tanto si parla, è un preciso dovere da compiersi non soltanto in alcuni momenti "forti" nella Parrocchia, nella zona, nella scuola, nel sindaca-

to, nella politica, ma è un **continuo farsi carico dei problemi che assillano coloro che ci stanno accanto**.

Se i cristiani vivono la loro esperienza di Chiesa in questa autenticità, ognuno al suo posto, ognuno con le sue responsabilità, con i suoi servizi, attuano quello che credono, credono quello che celebrano, vivono il loro sacerdozio regale e profetico e celebrano nella Chiesa e nella storia quel mistero pasquale, per cui l'uomo diventa veramente la gloria del Signore.

Vale più un'idea sola, ma ben scolpita nell'anima, che mille idee buone, ma superficiali. **La Chiesa è il grande dono di Dio**, nel quale si realizza il suo disegno di salvezza dell'uomo, come persona e come comunità. L'essere Chiesa nella nostra Par-

rocchia è per noi, come uomini e come cristiani, la più grande dignità e il più grande impegno.

Il dono di un anno mariano

Abbiamo certamente ancora nel cuore la bella esperienza di vita cristiana e di venerazione a Maria nella sua effigie di **Madonna Pellegrina di Fatima** che ci hanno regalato le varie celebrazioni nella Settimana Mariana del mese di giugno scorso. Abbiamo insistito sulla sua presenza materna, che è sempre attuale. Il rapporto con Lei, che ci porta al Figlio Gesù, non si può affievolire con lo spegnersi delle luci della grande festa. Se ora meno appariscenti potranno essere le manifestazioni esteriori, non meno intensa sarà la devozione con la quale durante l'anno mariano

Apostolato della preghiera

Intenzione per il mese di settembre

"Perché lo Spirito Santo sorregga coloro che si dedicano al volontariato cristiano: il loro amore verso chi è nel bisogno contribuisca all'edificazione di una società più giusta e fraterna".

Questa è un'intenzione di preghiera espressa dai nostri Vescovi. Sono molte le buone persone che si dedicano al volontariato.

Durante l'ultimo fine-settimana di giugno c'è stata a Chiari la festa delle varie associazioni (più di trenta) che hanno così reso nota al pubblico la propria attività.

Durante una visita pastorale del nostro Vescovo, i delegati del volontariato si erano sentiti raccomandare che "il bene va fatto bene...", intendendosi che non è sufficiente la buona volontà, ma che occorre mettere al servizio dei bisognosi la propria competenza. Preghiamo dunque lo Spirito Santo affinché intervenga dove è necessario a dispensare i suoi doni. Se metteremo in pratica nella vita quotidiana gli insegnamenti di Gesù, certamente la nostra società diventerà migliore.

Ida Ambrosiani

vorremo onorare la Madre di Dio a noi così familiare, vicina, partecipe, anzi artefice della nostra storia clarense.

L'anno mariano avrà il suo inizio di ripresa nella settimana mariana pastorale di fine settembre e avrà momenti significativi di celebrazioni: il mese di ottobre dedicato alla Vergine Maria del Santo Rosario, la Novena dell'Immacolata e la sua festa, le varie feste

mariane ricorrenti durante l'anno liturgico, il mese di maggio con le Stazioni Mariane e la conclusione nella **Processione mariana di fine maggio**. Ricordiamo sempre il messaggio di Maria Pellegrina di Fatima: **preghiera, conversione, penitenza, offerta, consacrazione**.

Rinnovo l'invito mio personale espresso alla fine della settimana mariana: **"viviamo l'amore al-**

l'Eucaristia e la devozione alla Vergine Maria, per essere generosi cristiani".

Lasciamoci prendere dalla Madonna che ci porta ad incontrare Cristo e a con-

siderare Dio il cuore dolce e forte della nostra vita quotidiana nella preghiera, nei sacramenti e nella carità fraterna.

*don Rosario,
vostro Prevosto*

Suor Lucilla serva silenziosa di Dio

Sabato 11 giugno Suor Lucilla Metelli, nativa di Chiari, è tornata alla Casa del Padre. Aveva compiuto 92 anni il 23 febbraio, di cui 69 anni dedicati al servizio di Dio nell'ordine delle Suore Ancelle della Carità, la cui fondatrice è Santa Maria Crocifissa di Rosa.

Ancella della Carità vuol dire essere serva della carità, e suor Lucilla silenziosamente ha servito la carità, nella sua semplicità si è donata totalmente al servizio di Dio e dei più bisognosi; come infermiera ha assistito, ascoltato, consolato tantissimi malati.

In questi ultimi anni la sua salute era diventata sempre più cagionevole, indebolendo il suo corpo, ma questo non le ha impedito di continuare a testimoniare ciò che lei era: una "serva silenziosa di Dio".

Le sorelle ancelle, la sorella suor Enrica, anche lei ancella della carità, le sorelle Giuseppina, Ester ed Agape con i nipoti e i pronipoti, la ricordano con rimpianto e tenerezza infinita, portando nel cuore la gioia e la consapevolezza del Dono che il Signore ha fatto loro di suor Lucilla.



Dopo le esequie celebrate nella casa delle ancelle a Brescia in Via Benacense, suor Lucilla è ritornata nel suo paese nativo e il suo corpo ora riposa nel cimitero di Chiari, ma la sua anima si è ricongiunta al Padre, da lassù ha sicuramente sempre un pensiero per tutti i suoi cari che ha conosciuto nella sua vita terrena. □

Don Stefano Almici nuovo Curato di Chiari

Il Vescovo di Brescia, Monsignor Luciano Monari, nel mese di giugno ha assegnato alla nostra Parrocchia un nuovo curato, don Stefano Almici, che seguirà la pastorale ordinaria insieme agli altri Sacerdoti, ai laici e alle persone consacrate.

Durante la malattia del caro don Davide Carsana, coordinerà la pastorale presso la casa di riposo Pietro Cadeo di Chiari.

In seguito gli saranno affidati anche compiti specifici del suo ministero sacerdotale clarense.

Don Stefano è nato a Iseo il 20 febbraio 1975, la famiglia risiede a Zone. È stato consacrato Sacerdote a Brescia il 14 giugno 2003; ha svolto il suo ministero sacerdotale a Brescia città nei primi anni e nel 2005 è vicario cooperatore presso l'unità pastorale delle Parrocchie delle Pertiche: Avenone, Belprato, Forno d'Ono, Lavino, Levrance, Livemmo e Ono Degno, da dove ora proviene per noi.

Abita in un appartamento in piazza Zanardelli 2. Viene a Chiari accompagnato da una esperienza positiva pastorale e la nostra comunità lo accoglie con stima e con gioia e alla sua disponibilità presenta preghiera e cordiale riconoscenza.

Siamo grati al Vescovo Luciano per averci donato questo nuovo Sacerdote per la comunità molto vasta di Chiari, in cui certamente troverà posto il suo apostolato per il bene delle famiglie, degli ammalati e anziani e della comunità tutta.

Don Stefano ha accettato molto volentieri questo suo nuovo compito nella nostra parrocchia e di questo gli siamo riconoscenti.

A nome dell'intera comunità cristiana, dei Sacerdoti, delle Suore e del Consiglio Pastorale, porgo a don Stefano l'accoglienza e l'augurio di buon lavoro.

don Rosario, prevosto





Attenti a quei due... Vescovi!

Da *L'Angelo in Famiglia* dell'agosto 1950: "Nel giorno di San Pietro cantò la messa solennemente il R.D. Vigilio Olmi con discorso di Mons. Prevosto. La Scuola di canto S. Agape condorò la funzione con scelta musica".

Da *L'Angelo* 1986: "Ore 12 di giovedì Santo – 27 marzo 1986 – Cattedrale di Brescia. Il vescovo Bruno sta per concludere la santa messa Crismale, ma prima della benedizione dice che deve dare un lieto annuncio, questo: monsignor Mario Vigilio Olmi, Vicario generale è stato eletto Vescovo e sarà Vescovo ausiliare della diocesi".

18 giugno 2011: la basilica di Santa Maria delle Grazie in Brescia è colma di fedeli riuniti per una solenne celebrazione durante la quale si prega per la santificazione del clero e si ringrazia Dio in occasione del venticinquesimo anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Mario Vigilio Olmi, avvenuta esattamente il 18 maggio 1986.

Tre date per ricordare que-

sto nostro concittadino d'adozione (monsignor Olmi in effetti è nato a Coccaglio il 14 agosto 1927) che a Chiari è sempre stato molto presente fin dai primi anni di sacerdozio, come raccontò anni fa il diacono Frigoli riferendosi ad una giornata di spiritualità organizzata dall'Azione Cattolica. "Animatore: don Vigilio Olmi. Questo nome suscitò una certa perplessità tra gli aderenti. Un pretino alle prime armi alle prese con un folto gruppo di uomini ben preparati, molti dei quali avevano più del doppio della sua età. L'aspetto non era brillante, e fu accolto con sufficienza, come uno dal quale non ci si può attendere voli d'aquila; ma la sua carica spirituale risultò così travolgente e coinvolgente, così chiara, fondata su granitiche convinzioni, che lasciò il segno. Dire che quell'incontro sul tema della spiritualità fu uno dei più intensi vissuti dall'A.C. uomini è dir poco".

Ma torniamo al 18 giugno scorso, alla basilica di Santa Maria delle Grazie, alle pa-

role con le quali monsignor Luciano Monari ha introdotto la celebrazione: "Dal Signore viene ogni dono, ogni forma di ministero, ogni fedeltà nel servizio". Ed ha aggiunto: "Un grazie a monsignor Olmi per il suo amore alla Chiesa bresciana, che è sempre stata al centro della sua preoccupazione e del suo impegno costante, fedele, profondo, senza riserve".

Lo possiamo testimoniare noi clarensi (ci ha sempre curato con un occhio di riguardo!), ma anche tutti coloro che l'hanno incontrato negli anni di Alfianello, di Bagnolo Mella, di Montichiari e nello svolgimento dei tanti compiti affidatigli in diocesi.

"Viviamo anni non facili per la Chiesa e non facili per i preti – ha proseguito monsignor Luciano – L'immagine dei preti anziani che hanno superato la sfida del tempo con fedeltà è motivo di speranza per tutti noi".

Monsignor Vigilio Mario è uno di questi che, ha aggiunto il vescovo Luciano, "con i segni del loro amore

per Cristo rinnovano il nostro desiderio di servire la Chiesa".

Non me ne voglia mons. Olmi se, a tal proposito, rivolgo un grazie colmo di riconoscenza anche ad altri due "preti anziani" della nostra parrocchia: a don Davide (che è sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere) e a don Mario: che il Signore ce li conservi!

"Anni non facili per i preti", ha rimarcato il Vescovo. Ed allora ricordiamoli questi preti, soprattutto quelli che si trovano in difficoltà e che maggiormente hanno bisogno della nostra preghiera. Ricordiamo, uno per tutti, don Marco Baresi, senza falsi pudori perché, al di là della sentenza ufficiale, ognuno di noi l'ha già giudicato, colpevole o innocente!

"La notizia della conferma della sentenza della Corte d'Appello relativamente ai fatti precedenti al 2004 – scrive la Curia in un comunicato – ci addolora profondamente. I sentimenti di questo momento spingono la Chiesa da un lato a chiedere perdono di tutto ciò che di male può essere stato commesso colpevolmente nei confronti di coloro che sono stati toccati da questa vicenda. Dall'altro ci sentiamo di rinnovare la fiducia in chi con impegno costante e vigile ha sempre operato per il bene delle giovani generazioni anche a costo di gravi incomprensioni".

Lascio a monsignor Olmi la considerazione a chiusura di questa pagina: "Il Signore mi ha condotto per mano, mi ha circondato dell'affetto, delle premure e della collaborazione di molti. Ho avuto molti buoni esempi". Insomma: grazie al Signore, ma anche ai buoni esempi! □



“Intervista” agli astronauti su pace, ambiente e mistero del cosmo

Sabato 21 maggio

«Dal vostro punto straordinario di osservazione, come vedete la situazione della Terra? Vedete dei segni o dei fenomeni a cui dobbiamo essere più attenti?».

Di fronte al mistero del cosmo, ai silenzi dello spazio, c'è un Papa che ritorna uomo e pone domande comuni come una persona qualsiasi. Il 21 maggio scorso alle 13 (ora di Roma) per una ventina di minuti il Pontefice si è collegato in diretta dal suo studio con la Stazione Spaziale Internazionale, dialogando con i dodici astronauti presenti.

«Cari astronauti - ha detto agli esploratori del cosmo, tra cui gli italiani Roberto Vittori e Paolo Nespoli - siete la punta avanzata dell'umanità che esplora nuovi spazi e nuove possibilità per il nostro avvenire. Noi tutti ammiriamo davvero il vostro coraggio. Nel vostro intenso impegno di lavoro e di ricerca

- ha chiesto il Papa con curiosità - vi succede di fermarvi e forse di rivolgere una preghiera al Creatore?».

«La preghiera - ha risposto Vittori - nasce spontanea ogni volta che si guarda la Terra. Fa bene al cuore e guardandola viene spontaneo pregare: pregare per noi, per le nostre famiglie e per il futuro». Quindi Benedetto ha posto cinque domande: una sulla pace, una sulla tutela dell'ambiente e sul futuro del pianeta, una sulla ricerca delle origini dell'umanità e l'ultima più personale.

«Il nostro pianeta è bellissimo - gli ha spiegato Vittori - è di colore blu, come il colore del cielo. La bellezza è tridimensionale e cattura la nostra attenzione e il mio cuore».

«Noi voliamo su gran parte del mondo - ha risposto il comandante Mark Kelly alla domanda sulle assurdità della guerra - vediamo che ci sono tanta violenza e tante guerre. Spesso le persone combattono, come in Medio Oriente. Bisognerebbe invece adoperare l'energia solare che potrebbe essere utilizzata

per evitare lotte e conflitti». L'emozione ha colto tutti quando il Papa, dopo aver fatto gli auguri di guarigione alla moglie di Kelly, si è rivolto a Nespoli che da poco aveva perso la mamma senza ovviamente poter rientrare. «Caro Paolo - gli ha detto - tutti ti siamo stati vicini e anche io ho pregato per lei». Infine sorrideva divertito agli effetti dell'assenza di gravità, come il volteggiare della medaglia che rappresenta la creazione dell'uomo di Michelangelo, affidata dal Papa stesso a Roberto Vittori.

Famiglia come piccola chiesa

Visita pastorale in Croazia domenica 5 giugno

Davanti a 300mila persone il Pontefice ha invitato i tanti cattolici del Paese a non cedere «a quella mentalità secolarizzata che propone la convivenza come preparatoria o addirittura sostitutiva del matrimonio». E li ha spinti a non ridurre l'amore a emozione sentimentale, a pulsioni. «Perché la famiglia fondata sul matrimonio - ha spie-

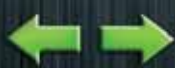
gato - ha un valore unico e insostituibile ed è la strada fondamentale per vivificare il tessuto sociale. La famiglia tradizionale - ha aggiunto - è anzi una piccola chiesa in un momento in cui l'istituzione è minacciata in Occidente, dove le cattedrali si svuotano e la trasmissione della fede ai giovani appare sempre più difficile».

«Cari genitori - ha detto Benedetto XVI - impegnatevi sempre ad insegnare ai vostri figli a pregare, e pregate con loro; avvicinatevi ai sacramenti; non abbiate paura di leggere la Sacra Scrittura».

L'energia non danneggia l'uomo

Discorso ai nuovi ambasciatori Giovedì 9 giugno

Il Pontefice, dopo aver parlato con gli astronauti in diretta cosmica, si occupa della terra. Una terra in pericolo. Ha ricordato l'emergenza della centrale nucleare di Fukushima e le innumerevoli tragedie che hanno toccato la natura, la tecnica e i popoli. L'ampiezza di tali catastrofi ci interroga. L'uomo a cui Dio ha affidato la buona gestione della natura non può essere dominato dalla tecnica e diventare suo soggetto. In questo senso è divenuto necessario rivedere completamente il nostro approccio con la natura. L'ecologia umana è un imperativo. Adottare stili di vita rispettosi dell'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie in grado di salvaguardare il patrimonio del creato ed essere senza pericolo per l'uomo devono costituire priorità politiche ed economiche. □



Intervista



Il Branco
Online Now!

1) *Perché quest'estate hai dato del tuo tempo al GREST, invece di usarlo in altro modo, magari anche meno impegnativo, come fanno molti altri adolescenti?*

- E' un'esperienza significativa, perché è un momento sia di crescita personale che di aiuto alla comunità.
- E' stata un'occasione per mettermi in gioco e anche alla prova, per dare il mio tempo e utilizzare le mie capacità per divertire gli altri e me stesso.
- Per trasmettere le mie esperienze positive trascorse nel grest come bambino.
- Nella vita bisogna fare esperienze, conoscere altre persone ed imparare ad amarle per quello che sono: il grest è una di queste. Lo stare con i ragazzi aiuta a crescere e migliorare e, forse, a sentirsi in pace con se stessi.
- Adoro lavorare con i bambini, e donare il mio tempo a loro tramite l'oratorio mi soddisfa; anche loro danno qualcosa a me.
- E' un bel modo per stare insieme rendendosi utili.
- Appunto perché il grest è impegnativo è una sfida che mi consente di dimostrare che nonostante la mia età giovane posso essere responsabile.
- E' un'esperienza che mi può insegnare molto...e anche per stare con gli amici.
- E' un'attività che mi lascia qualcosa di interessante, rispetto ad altre meno impegnative e forse meno entusiasmanti.

2) *Il Grest cosa lascia di significativo nella tua vita di adolescente?*

- Mi dimostra che si può cambiare relativamente la vita di qualcuno e si può lasciare un segno indelebile.
- Mi aiuta a capire i miei limiti e a cercare di superarli.
- Mi resta il ricordo dei bambini e le tante emozioni che provo con loro.
- Mi aiuta sicuramente a migliorare il mio rapporto con i bambini e con i miei amici adolescenti, ma in particolare il mio modo di rapportarmi con tutti nella vita sociale, miglio-



rando il mio comportamento e il mio modo di pensare.

- Mi insegna a stare con gli altri e mi aiuta a crescere seguendo i principi e i valori migliori.
- Il sorriso dei bambini, la felicità per aver donato il mio tempo agli altri.
- Il senso di responsabilità e la maturità nell'affrontare nuove situazioni impegnative.

3) *Cosa pensi di aver lasciato nei bambini/ragazzi di importante, di bello, di prezioso per la loro crescita?*

- Solo cose positive; insomma, un esempio da prendere in considerazione in qualsiasi momento; l'essere un punto di riferimento per loro e una figura su cui possono contare, e anche l'unità del gruppo.
- Il desiderio di continuare anche negli anni futuri questa esperienza che trasmette valori fondamentali per la vita; e forse un domani prendere il mio posto di animatore per trasmettere questi valori ad altri bambini..
- Credo che i bambini, divertendosi, possano imparare ed apprendere gli stessi valori che il grest insegna a noi: divertirsi responsabilmente e crescere nel modo migliore.
- Imparare a stare insieme, volersi bene ed avere rispetto.

View Edit All

Commento



Suor Laura
Online Now!

Mettersi in gioco, senso di responsabilità, essere un punto di riferimento, divertirsi e far divertire: questo significa per gli adolescenti il Grest. Ci può far stupire... forse non ci aspetteremmo da loro pensieri così carichi di profondità e serietà; il più delle volte li vediamo superficiali, svogliati. Certo, può essere un rischio coinvolgerli e renderli protagonisti in un'esperienza educativa come è quella del Grest. Stanno ancora crescendo, hanno bisogno ancora di essere aiutati nel dare forma e spessore alla loro persona. Nello stesso tempo, però, può essere per loro, per la loro crescita, una grande opportunità. Proprio perché investiti di una responsabilità educativa, si sentono interpellati inevitabilmente a porsi con i più piccoli in modo positivo. E questo fa crescere prima di tutto in loro positività. Allora sì, è proprio dando che si riceve! Questo vale per tutti, e ce lo insegnano anche gli adolescenti.

Grazie amici adolescenti, perché questa volta non sono i grandi che hanno da insegnare a voi, ma siete voi ad avere qualcosa da insegnare a loro...

View Edit All

Domanda



Pierangelo

Caro bollettino, temevo che questo giorno arrivasse e così è stato. Sono un papà la cui figlia sedicenne sta chiedendo insistentemente di poter seguire le sue amiche in discoteca. Per lei sarebbe la prima volta, visto che fino ad oggi sono riuscito a tenerla alla larga, ma in questo ultimo periodo la sua insistenza mi mette davvero in difficoltà. Sentendo tutto quello che si trova in quei locali (droga, alcol, delinquenza e malcostume), sono terrorizzato da questo suo primo passo, pur essendo un papà molto giovanile, anche a detta sua. Secondo voi dovrei essere intransigente fino ai 18 anni, lasciando che poi lei decida in modo autonomo, oppure dovrei essere meno prevenuto e dare fiducia a mia figlia? Grazie.

View/Edit All

Risposta



Nadia Iore

Gentilissimo papà Pierangelo, grazie per aver condiviso con noi questa sua difficoltà, le confesso che è per me molto difficile darle delle risposte, non sono competente e attualmente non ho esperienze simili da condividere. Quello che però posso fare e con piacere, è scambiare dei pensieri, delle riflessioni, pormi e porle delle domande e soprattutto invitare altri genitori, lettori di questa rubrica, a portare le loro esperienze per arricchire i contenuti di un tema così ampio e personale. Sì, soprattutto personale, perché credo sia una questione da affrontare quasi esclusivamente nel rapporto tra genitore e figlio, in questo caso padre e figlia e sottolineo questa relazione perché lo stesso problema affrontato tra madre e figlia o padre e figlio o ancora madre e figlio potrebbe assumere punti di vista e approcci diversi. La matrice comune resta sicuramente il dialogo, la fiducia, la relazione che si è costruita nel rapporto con la propria figlia e sicuramente un po' di attenzione, restare vigili con discrezione e debita distanza non guasta mai e dona a noi genitori un po' di tranquillità, ma attenzione a non alterare il rapporto di fiducia. Per non entrare in ambiti strettamente personali, e per non fare della retorica che lascia il tempo che trova e si perde nei soliti discorsi, proverò a porle delle domande, che io stessa mi pongo, e che spontanea-

mente sono sorte in redazione quando ho sottoposto la sua lettera:

1. In che discoteca vuole andare sua figlia?
 2. Con quali amici ci vuole andare?
 3. Quali sono gli orari?
 4. Chi l'accompagna e la riporta a casa?
 5. Perché meglio cedere o resistere? Sembra esserci una battaglia in corso.
 6. Perché aspettare i 18 anni, piuttosto che i 16 anni? E' solo una questione di età?
 7. Solo nelle discoteche ci sono droga, alcool, violenza?
 8. Quali sono gli interessi di sua figlia?
 9. Ha fiducia in lei?
 10. Si sente solo responsabile e preferisce "delegare" a sua figlia questa decisione aspettando che abbia compiuto i 18 anni?
- Continui lei l'elenco delle domande da porsi e da porre a sua figlia, cercando di instaurare un dialogo con lei, che non sia un braccio di ferro su due posizioni nettamente contrastanti, ma che cerchi i punti di unione e di condivisione.

Sarebbe interessante e utile per noi sapere come si evolvono le cose, quale decisione arriverà a prendere e cosa succederà in seguito, ci saranno altre richieste? Oppure sarà un'esperienza che si conclude velocemente? Chissà...

Ci tenga aggiornati, è utile per tutti questo confronto.

In bocca al lupo!

View/Edit All



foto: mushanga

Cresima ed Eucarestia in un'unica celebrazione... e poi?

23 ottobre 2011: i ragazzi di prima media riceveranno in un'unica celebrazione i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia. Per la nostra comunità è la prima volta di un gruppo che percorre il nuovo itinerario dell'iniziazione cristiana.

Nei mesi scorsi una rubrica ha cercato di informare la comunità riguardo i cinque anni che precedono e preparano tale celebrazione.

Da ora in avanti ci concentreremo invece sul cammino che comincia dai sacramenti ricevuti, quella che in linguaggio tecnico si definisce *mistagogia*, che si innesta nel percorso dei preadolescenti delle medie.

Sacramenti: non arrivo ma punto di partenza

La differenza tra la precedente catechesi per i preadolescenti (11 – 14 anni) e la nuova mistagogia è data proprio dai sacramenti. Mentre in passato si preparavano per poterli ricevere, ora tutto comincia dall'averli ricevuti. Questi ragazzi sono già diventati pienamente cristiani; sono stati inseriti, mediante Cristo e nello Spirito Santo, in una relazione particolare col Padre e con la comunità dei discepoli di Gesù; sono diventati "nuove creature" (cfr. Gal 6, 15), figli di Dio (cfr. 1 Gv 3,1), partecipi della sua vita intima (cfr. 2 Pt 1, 4) e della vita ecclesiale.

Questo *nuovo modo di essere*, che trasforma tutta la loro personalità (intelligenza, volontà, affettività, corporeità ecc.), rende possibile un *nuovo modo di vivere*

e agire, un agire più bello, "virtuoso e grazioso", nei confronti di Dio e dei fratelli. Il tempo della mistagogia, che viene ora offerto a questi ragazzi, ha proprio lo scopo di accompagnarli nei primi passi del nuovo modo di essere, vivere e agire. La novità prodotta dai sacramenti dell'IC si manifesta in quel triplice atteggiamento e dinamismo che, tradizionalmente, è stato definito con il concetto delle "virtù teologali". Già Paolo sottolineava che i cristiani sono stati rivestiti «con la corazza della fede e della carità, avendo come elmo la speranza della salvezza» (1 Ts 5, 8).

Al di là di quanto i ragazzi se ne rendano conto, i sacramenti ricevuti hanno trasformato radicalmente ciò che sono e saranno.

Preadolescente: più adulto che bambino

Impossibile trascurare il cambiamento a livello fisico, psicologico, spirituale e sociale che il ragazzo vive. Corretto comprenderne i bisogni che lo portano talvolta a stare ai margini o a discutere con persone adulte, talvolta a provare insicurezza o a identificarsi in qualcun altro.

Tuttavia il ragazzo, ricevuti i sacramenti, non deve essere frenato nella maturazione dalla scusa "è giovane..." tipica della comunità adulta. In lui si intravede non tanto un bambino che cresce, quanto un germe di uomo destinato a grandi progetti e scelte definitive. Certo il ragazzo tutto questo deve poterlo vedere nel

mondo dei grandi, in primo luogo nei propri genitori. La loro presenza è importante accanto al figlio, insieme a quella di tutta la comunità.

Determinanti sono inoltre i giovani educatori, vicini e distanti, amici e modelli, loro stessi in cammino per diventare "grandi".

Più uomo o più cristiano?

Fin da subito è bene aver chiaro l'obbiettivo del percorso (ma forse si potrebbe dire di tutta la vita!). Si riesce a essere *uomini* senza essere *cristiani*? Premesso che non abbiamo misuratori della maturità di un uomo o di una donna e di quanto sia cristiano, e che nessuno lo è mai pienamente, questo percorso ritiene che per formare un uomo occorra crescere un cristiano.

Ciò che è autenticamente *cristiano* (conforme a Cristo) è perciò stesso compimento dell'umano: non ha senso porre l'alternativa tra educazione cristiana ed educazione umana. Il ragazzo perciò diventa uomo quando scopre quale sia il suo posto nella Chiesa e nel mondo, arrivando a decidere di servire il Signore in quella forma originale e unica che corrisponde alla sua *vocazione*.

Il percorso permette di vivere un'**esperienza cristiana**:

- che coinvolge di più i sensi e la corporeità: attraverso momenti anche distinti tra maschi e femmine, si scruterà il meraviglioso progetto di Dio in me

che non "ho" un corpo, ma "sono" un corpo;

- che si gioca in un rapporto più personale con Gesù: non bastano i momenti comunitari di preghiera, ma si presta attenzione al percorso personale di fede e di amicizia con Gesù;

- che coinvolge di più il pensiero: il confronto e il dialogo diventano lo stile nel discutere riguardo la fede e la vita a partire dalla scuola e dai *media*;

- che si gioca tra la casa, i luoghi dell'impegno e delle scelte quotidiane (cfr. scuola, sport, oratorio), gli amici e la comunità, aprendosi progressivamente al territorio e al mondo perché c'è bisogno di me.

Se crediamo nell'Incarnazione (Gesù vero uomo e vero Dio), allora uno è veramente uomo se ha davvero Dio dentro di sé.

Formazione per i ragazzi e i loro genitori

Mentre nel percorso in preparazione ai sacramenti i genitori ricevono quanto va trasmesso ai fanciulli, ora ragazzi e genitori hanno il loro specifico cammino di formazione in contemporanea nelle quattro serate durante l'anno.

Le **ragazze**, ormai nel pieno del loro cambiamento fisico, guarderanno con occhio medico illuminato dalla fede il proprio corpo: è nella carne che viviamo la fede in Gesù (Gal 2,20) e persone competenti le aiuteranno ad accettarsi, a capirsi, ad amarsi come ci ama il buon Dio.

I **ragazzi**, ancora acerbi dal lato fisico e psichico, si soffermeranno in primo luogo a valutare la propria personalità, a cogliere le dinamiche delle relazioni, dell'amicizia, dei conflitti.

I **genitori** potranno appro-

fondire il Credo che professano confrontandosi a partire dalle realtà che ci circondano e ci interrogano: testimoni di geova, apparizioni, yoga, energia e benessere...

Da un lato speriamo di dare ai genitori l'aiuto per educare all'affettività e alla sessualità (cosa oggi difficilissima!) i loro figli; dall'altro ci piacerebbe guarire da alcune menzogne radicate, come per esempio "basta credere in qualcosa e comportarsi bene", oppure "tutte le religioni sono uguali"...

Gruppi dei ragazzi per il servizio

I ragazzi sono stati divisi in cinque gruppi. Li ha scelti la comunità adulta chiamandoli alla responsabilità e al servizio dopo aver considerato le loro attitudini, i doni ricevuti, le capacità, insieme ai propri bisogni. In questo si intravede una sottolineatura *vocazionale*: le grandi chiamate (alla vita, all'amore, alla fede, al servizio) sono un dono di Dio a cui rispondere, non una preferenza nostra come quando facciamo la spesa al supermercato...

- **Il gruppo culturale**, che potrebbe sfociare nel bollettino parrocchiale, nella radio claronda, ha come obiettivo quello di incontrare Gesù attraverso i *media* (carta stampata, internet, video), e come attività quelle di svolgere interviste, comporre articoli, redigere notiziari, distribuire informazione. Il senso che va maggiormente sviluppato è l'udito; ogni ragazzo è dotato di taccuino degli appunti e penna.

- **Il gruppo espressività**, che potrebbe sfociare in rappresentazioni sacre, nel coro, nell'animazione di gruppi, ha come obiettivo

quello di incontrare Gesù attraverso i gesti e le espressioni del corpo, e come attività quelle di attualizzare la Parola di Dio attraverso recite, cortometraggi, immagini. Il senso che va maggiormente sviluppato è la vista; ogni ragazzo è dotato uno specchio.

- **Il gruppo caritativo**, che potrebbe sfociare nella caritas, nella distribuzione di alimenti, nel centro aiuto alla vita, ha come obiettivo quello di incontrare Gesù nei poveri dedicando loro qualcosa di concreto, e come attività quelle di produrre e vendere icone, origami, e preparare il cibo da distribuire. Il senso che va maggiormente sviluppato è il tatto; ogni ragazzo è dotato di pennello.

- **Il gruppo missionario**, che potrebbe sfociare nel gruppo missionario o di mondialità, ha come obiettivo quello di incontrare Gesù scoprendolo nelle chiese presenti in tutto il mondo, e come attività quelle di conoscere e informare, allestire mostre, incontrare i missionari, fare ricerche. Il senso che va maggiormente sviluppato è l'olfatto; ogni ragazzo è dotato di una bussola.

- **Il gruppo liturgico**, che potrebbe sfociare nel gruppo lettori, ministeri, catechisti, ha come obiettivo quello di incontrare Gesù approfondendo la liturgia e conoscendo l'arte cristiana clarense, e come attività quelle di preparare le letture della domenica, conoscere i riti, proporre momenti di preghiera. Il senso che va maggiormente sviluppato è il gusto; ogni ragazzo è dotato di una lampada.

Ogni gruppo viene accompagnato da un responsabile, è formato ad archi di età, prevede la possibile

partecipazione dei coetanei dei cammini associativi, di genitori disponibili, di adolescenti del percorso post-mistagogia. Si forma così una "micro-comunità" (nell'arco di età triennale potrebbe comporsi anche di 40-50 elementi) fondata sulla preghiera del salterio, sulla celebrazione eucaristica domenicale (in Duomo alle 11.15), chiamata a rigenerare la grande comunità cristiana e pronta a sfociare nel cammino degli adolescenti.

Tappe celebrative

Il percorso della mistagogia per i preadolescenti ha una durata di circa due anni e mezzo prima di lasciare posto al cammino degli adolescenti e dei giovani. Eccone i momenti forti:

- **celebrazione dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione:**

all'inizio della prima media comincia il cammino anche se i gruppi, formati al termine del quinto anno, hanno già iniziato a trovarsi;

- **anniversario dei sacramenti della Cresima e della Prima Comunione:**

durante la celebrazione di san Faustino della seconda media si affida ai santi patroni il cammino personale e di ciascun gruppo;

- **professione di fede e pellegrinaggio sulla tomba di un santo:** durante la celebrazione di san Faustino della terza media, nella stessa celebrazione dell'anniversario, i ragazzi concludono il cammino professando il Credo. Il cammino degli adolescenti comincerà poco dopo con il tradizionale "Roma Express" diocesano, o comunque con un pellegrinaggio sulla tomba di San Pietro.

don Alberto

DIOCESI DI BRESCIA

Dal dono alla responsabilità

Linee diocesane per un progetto di pastorale dei preadolescenti e degli adolescenti

A cura degli Uffici: Catechesi, Liturgia, Oratori e Pastorale Giovanile, Vocazioni e Tempi dello Spirito, Famiglia, Scuola

Novembre 2010

Ricordi d'estate

Avete notato che l'estate sta preparando le valigie? Ha già iniziato ad accorciare le giornate e a ridurre la luminosità del sole. L'ho sorpresa mentre stava aggiornando l'album dei ricordi: quale sottofondo musicale una vecchia (addirittura del 1985) canzone dei Rigueira, "L'estate sta finendo", e sul tavolo tante fotografie da archiviare; le sfogliamo insieme, tanto per ricordare... Questa, ad esempio: un elicottero si alza dal parco di via Elettra mentre una folla sventola i fazzoletti. Porta la data del 19 giugno: un piccolo omaggio lasciatole dalla primavera ormai in scadenza per non dimenticare la settimana mariana appena terminata, per farne tesoro, per conservare la memoria di quella moltitudine di gente accorsa e la devozione dimostrata: rosari, ceri e preghiere a non finire... Non importa se la settimana successiva, ad adorare il "Corpus Domini" portato in processione per le vie di Chiari, il tasso devozionale era notevolmente diminuito. Altra fotografia: "25 e 26 giugno: volontari! Facciamo la differenza!" il 2011 è l'anno europeo del volontariato ed anche Chiari festeggia: 31 associazioni e gruppi sono presenti in piazza Zanardelli con stands informativi e promozionali. Per l'occasione, accantonate le divergenze ed i contrasti che purtroppo esistono anche nel mondo del volontariato, sono tutti lì a testimoniare "una attività libera e gratuita svolta per ragioni private e personali, che possono essere di solidarietà, di giustizia sociale, di altruismo." La caratteristica che accomuna è la gratuità assoluta delle prestazioni.

Due giornate di festa, promosse dall'assessorato ai Servizi Sociali, ricche di spunti e di incontri. C'è anche don Armando a raccontare il passato, il presente ed il futuro del volontariato bresciano, in particolare clarense. Le parole di Caino "sono forse io il custode di mio fratello?" offrono a don Armando lo spunto per intrattenere i presenti che con lui rivivono gli anni della sua permanenza a Chiari. E per vedere la realtà da un punto di vista inusuale ecco uno spettacolo di danza. Vi chiederete: Che c'è di strano? Si tratta di danzare in verticale, sulla parete della nostra torre civica e, grazie anche ad una calda serata estiva, la partecipazione è

davvero imponente. A proposito di partecipazione popolare non possiamo dimenticare i quattro referendum dell'estate: un vero successo. Snobbati dai mezzi di comunicazione, maggiormente interessati alle poche virtù ed ai molti vizi dei nostri politici che ai reali problemi sociali, i quattro quesiti referendari hanno incontrato l'attenzione dei cittadini. La partecipazione dei cla-

rensi al voto ha superato il 52 per cento, una percentuale buona anche se al di sotto della media provinciale e nazionale. Per quanto riguarda i risultati, calcolati sui voti validi, si sono stati del 93% circa per i quesiti relativi alla gestione del servizio idrico, dell'89% per l'energia nucleare e del 91,5% per il legittimo impedimento. A Chiari non ci sono solo i referendum a far discute-



re, altre questioni turbano il sonno dei cittadini in queste notti afose.

Il mercato: torna o non torna in centro storico? C'è chi lo rivuole in piazza e chi lo vuole lungo viale Cadeo, c'è chi promette sollevazioni popolari e chi, addirittura, minaccia scioperi della fame.

Quasi quasi un altro referendum ci starebbe bene: volete il mercato in piazza? Mettete la croce sul sì, ma mi raccomando, votate!

Fortunatamente non c'è bisogno di tanto e martedì 5 luglio la grande decisione: il mercato torna in centro!

C'è anche chi va fuori dal centro, fuori dal paese, dalla provincia e dalla regione: è la strada che percorre un nostro concittadino. La "Sacra Familia" di Achille Platto debutta al teatro Carignano di Torino: la storia di Maria e Giuseppe è rivista in maniera originale e Giuseppe ci appare come mai l'avevamo visto: un uomo giovane e vigoroso costretto a confrontarsi con la gelosia nei confronti della bella sposa, combattuto tra le normali quotidiane incombenze ed i disegni divini che fatica a comprendere.

Absolutamente da vedere (o rivedere) non appena vi si presenterà l'occasione!

Mentre Platto miete i meriti applausi torinesi, Chiari vive la propria estate tra concerti rock, arpe in villa, aperitivi in piazza e sedute consiliari a volte davvero "calde" al salone Marchetti. Non mancano certamente le inaugurazioni, di ogni genere: dalle mostre ai sottopassi, dai cancelli al cannocchiale sulla torre.

Estate: è anche tempo di salamine, costine, patatine e ballo liscio. Ce n'è per tutti i gusti ed in tutti i posti, dal CG2000, al Rustico Belfio-

re ed alle varie sagre, per omaggiare i santi delle chiese periferiche.

Ricorrenze utili per raccogliere fondi per il mantenimento delle strutture, oltre che per pregare, naturalmente.

Ne sa qualcosa san Rocco con la sua bella chiesa che davvero necessita di un drastico intervento: la sua festa a metà agosto è stata un'occasione per bussare al cuore (ed al portafoglio) dei clarensi.

Questa chiesa, con la sua originale facciata che richiama lo stile veneziano, è uno dei testimoni più antichi della fede in Chiari e merita tutta la nostra attenzione.

Eh sì! Tempo d'estate: c'è chi è partito per la villeggiatura e chi a Chiari è arrivato per servizio.

È arrivato don Stefano, ma alla Casa di Riposo Pietro Cadeo è giunta anche suor Ancilla Rocco a dar man forte alle (poche) Ancelle rimaste.

Nativa di Trenzano, suor Ancilla proviene da Salò ed ha alle spalle numerose esperienze maturate in settori diversi: dall'ospedale civile di Brescia, dov'è rimasta per 25 anni, alle comunità terapeutiche per tossicodipendenze, dal reparto malattie infettive di Reggio Emilia all'ospedale di Crema.

Ora è stata chiamata a prestare servizio a Chiari: anche a lei un saluto di benvenuto!

L'album delle fotografie è quasi pieno; restano ancora alcuni spazi liberi, ma quelli l'estate li vuole riservare al palio delle quadre!

Allora anche noi salutiamo e sulle note dei Righeira ci diamo appuntamento al prossimo anno: "L'estate sta finendo....un anno se ne va...."

Elia Facchetti



La Vergine, Giannetta e le Quarantore

Che cosa ci fanno la Madonna di Caravaggio e la giovane Giannetta nel transetto del Duomo, quand'è esposta la macchina delle Quarantore?

La fotografia, ritrovata nell'archivio della maestra Rita Peroni Moleri, ci è pervenuta grazie all'amico Giulio Salvoni. Fu scattata da *Foto Rael*, che aveva laboratorio in via Villatico al n. 12 (lo attesta un chiaro timbro sul retro) e vi è una data annotata a inchiostro: 9 aprile 1949. Un controllo tra i vecchi calendari ci fa scoprire che quel giorno era il sabato precedente la Domenica delle Palme: ecco dunque spiegata la presenza della Macchina delle Quarantore.

Per quanto riguarda l'apparizione della Vergine alla pastorella Giannetta de' Vacchi nei campi intorno a Caravaggio, la data ufficiale è lunedì 26 maggio 1432. Dunque tra le due date non vi è alcun apparente collegamento.

O forse la presenza della Vergine a Chiari aveva qualcosa a che fare con i difficili anni del Dopoguerra?

E ancora, le due statue, che paiono tra l'altro di buona fattura, da dove provenivano?

Come sempre aspetto dai gentili lettori ricordi e informazioni preziose. (rb)



Arturo Gatti

Uno spicchio d'interessante clarenità ce lo racconta Emilio Rodella, oggi pensionato, che molti ricordano capostazione presso la nostra stazione ferroviaria.

Arturo Gatti fu un famoso pittore, nato a Loreto nel 1878 e morto a Roma nel 1958, passato alla storia per aver decorato la cosiddetta "Cappella dei Polacchi" nella basilica lauretana: un ciclo pittorico di circa 260 metri quadrati in cui episodi della storia polacca - così intrisa di fede cattolica - si intersecano e si completano con episodi della vita di Cristo, della Madonna e dei Santi. Questo importante artista visse e insegnò a Chiari tra gli anni Dieci e i Trenta del Novecento, vincitore di un concorso come professore di disegno, e a Chiari ha lasciato un segno tangibile della sua arte nella decorazione di alcune sale di villa Bocchi-Armanni, in via Buffoli nei pressi della ferrovia.

Quando arrivò a Chiari prese alloggio all'albergo Leon d'Oro, in piazza della Chiesa (poi intitolata a Zanardelli) a quel tempo gestito da Pietro Rodella, padre di Emilio, che aveva appreso l'attività di albergatore lavorando come capocameriere presso l'Albergo del Sole, quest'ultimo in piazza Rocca. Pietro era sposato con Carolina Cagna, centralinista presso la Stipel (la compagnia telefonica di allora - Società Telefonica Interregionale Piemonte e Lombardia) che nei ritagli di tempo collaborava alla gestione dell'albergo. Tra il giovane pittore Arturo e l'altrettanto giovane Carolina nacque una spontanea e fraterna amicizia - testimoniata tra l'altro da due ritratti, uno a carboncino e un altro ad olio, di cui pubblichiamo la riproduzione - che continuò per molti anni anche quando il Gatti fu trasferito a Roma.

Ecco uno stralcio di una lettera del dicembre 1957: «Colgo l'occasione per dirle che, rievocando il mio lontano passato, sento la grande nostalgia di Chiari, città cortese ed ospitale, dove i miei amati alunni si dimostravano disciplinati ed affettuosi. E pur affettuosi si sono rivelati di recente, quando nell'aprile scorso mi invitarono a partecipare, costì, ad un

loro "raduno" composto in maggior parte di miei scolari clarensi. A tal uopo essi mi comunicarono che, tra l'altro, mi avrebbero procurato gratis i biglietti ferroviari di andata e ritorno in prima classe...».

Sarebbe veramente interessante che questa storia non finisse qui, ma qualche allievo del professor Gatti - o suo erede, visti i molti anni trascorsi - ci raccontasse qualche altro aneddoto curioso... (rb)





Estate d'antan

La bella fotografia degli primi anni Sessanta fa parte dell'archivio di famiglia di Clara Morsia.

È una calda giornata estiva, la compagnia pare allegra, l'abbigliamento degli uomini sullo sfondo fa pensare a un'occasione di festa, con le giacche momentaneamente accantonate per il caldo. Forse è un momento di pausa tra le numerose portate di un pranzo di nozze.

Il luogo è sconosciuto.

Le protagoniste in primo piano sono le cinque sorelle Festa-Consoli: Pierina, Ines, Gentile, Lucia, Marietta. (rb)

Abbazie dell'Austria e Santuario di Mariazell

Anche quest'anno la Parrocchia di Chiari ha organizzato un pellegrinaggio estivo per vivere momenti di fraternità e di riflessione.

I ventinove pellegrini di Chiari e altri tredici amici provenienti da Milano e dintorni sono partiti per il loro tour lunedì 4 luglio e "macinando" parecchi chilometri sono ritornati a casa sabato 9.

È stato un viaggio intenso, impegnativo, ma veramente ricco per quanto si è potuto vedere.

Da Innsbruck, a Salisburgo, a Vienna, passando per altre cittadine minori abbiamo visitato splendide abbazie, altre chiese importanti, palazzi imperiali, musei... È stato un tempo prezioso anche per stare insieme, colloquiare e passare momenti in allegria.

Non è mancato il tempo per la preghiera e la Santa Messa quotidiana.

Il tutto si è concluso con la visita al Santuario di Mariazell, (*importante santuario austriaco e dell'Est-Europa*). È stato sicuramente un bel momento di fraternità e di formazione culturale e spirituale.

Un grazie a tutti per aver partecipato e un arrivederci alla prossima occasione. Dove?... Ci stiamo pensando... □



Clarensi di tutte le età in pellegrinaggio al Santuario di Sant'Antonio di Padova

Piccola Accademia di Musica

Una bella favola

Così la Piccola Accademia di Musica di San Bernardino inizia il suo trentaduesimo anno di vita. L'Accademia gestisce due realtà corali (voci bianche e voci femminili) ed un'intensa attività di insegnamento strumentale: ha al suo attivo la realizzazione di 7 CD, concerti e rassegne in diverse città italiane. Il tutto sempre con la stessa direzione artistica.

Nel 2011 le Voci Bianche hanno presentato una nuova favola musicale didattica commissionata al compositore Andrea Nosari.

È questa, infatti, una delle caratteristiche peculiari della Piccola Accademia: la promozione e la realizzazione di opere originali di autori contemporanei. Senza nulla togliere al repertorio tradizionale clas-

sico che molti cori eseguono, la sfida di poter eseguire brani composti o arrangiati appositamente per l'organico di voci femminili o di voci bianche è altamente motivante. È forse per questa ragione che Nuova Armonia accoglie molte giovani e giovanissime coriste che provengono anche da comuni limitrofi e non solo da Chiari.

Altro percorso che è stato iniziato e proseguirà in futuro è la partecipazione a concorsi nazionali e internazionali.

Nel 2003 il primo piazzamento significativo a Gorizia Concorso Seghizzi. Quindi il secondo posto al Concorso Internazionale di Pienza (SI) nel 2009, il primo premio a Biella ad ottobre 2010 ed infine il terzo posto a Vittorio Veneto nel maggio 2011.

In autunno il coro parteciperà ad altri due concorsi.

Vogliamo sottolineare in particolare il terzo posto a Vittorio Veneto, in quanto tale risultato è maturato dopo una bellissima competizione con oltre trenta cori provenienti da tutta Italia con un tasso tecnico musicale molto elevato. Le giovani coriste, sotto la direzione di Maurizio Ramera e Roberta Massetti, hanno gareggiato nella categoria "Progetto Programma Cori Popolari", presentando due brani con accompagnamento strumentale, appositamente arrangiati per il gruppo dai maestri Fabio e Diego Gordi, e due a cappella armonizzati dal maestro Domenico Clapasson, dove le voci si muovevano in polifonie complesse, a 4, 5 o 6

voci, richiedendo scioltezza e qualità timbrica.

La valutazione della giuria ha tenuto conto dell'amalgama delle voci, dell'intonazione, della difficoltà dei brani presentati, tutti rigorosamente eseguiti senza partitura, della freschezza musicale delle giovani coriste (l'età media supera di poco i vent'anni).

Le motivazioni di questa scelta abbastanza faticosa sono la volontà di verificare se il cammino artistico intrapreso è corretto, il confronto con altre realtà corali italiane e straniere, l'approfondimento e lo studio analitico di partiture già eseguite, ma solo in concerto.

Senz'altro i risultati finora ottenuti ci confortano per la bontà della scelta, anche se il percorso per la crescita artistica è ancora lungo: tutto dipenderà dal lavoro e dall'impegno di tutti, consiglieri, coristi e maestri compresi.

Da questi incontri con altre realtà simili alla nostra abbiamo compreso quanto sia importante la serietà e la fedeltà agli impegni, la disciplina e la costanza.

Mai come oggi siamo consapevoli che il futuro lo si costruisce operando al meglio nel presente: le Voci Bianche, quindi, non solo come risultato di oggi, ma soprattutto come risorsa per il futuro. Per chi fosse interessato alle selezioni per l'ingresso nella Piccola Accademia di Musica di San Bernardino è possibile contattare direttamente i maestri dei cori, Roberta Massetti per il Piccolo Coro e Maurizio Ramera per il Nuova armonia al numero 030/7000864. □



Coro Polifonico "Città di Chiari"

Il "Requiem" di Mozart

Il "Coro Polifonico Città di Chiari", accompagnato dall'Orchestra Sinfonica dei Colli Morenici, il 27 maggio 2011 presso la Chiesa di S. Maria Maggiore nell'ambito della manifestazione "Chiari Musica Insieme" ha proposto alla cittadinanza, presenti le autorità civili e religiose, l'esecuzione di uno dei più impegnativi, intensi e famosi brani del repertorio musicale mondiale di tutti i tempi. Ha infatti presentato, sotto la direzione del M° Edmondo Savio, il "Requiem in re minore K626" per soli coro ed orchestra, ultima opera del genio musicale salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart, morto a soli 35 anni il 5 dicembre 1791 a Vienna. Opera di sublime bellezza, di ineguagliabile efficacia nel tradurre il testo

in emozioni e che, per questo, richiede molto impegno per gli esecutori nell'interpretazione. L'opera, inoltre, è legata alla controversa vicenda della morte dell'autore, avvenuta il giorno successivo al completamento del brano della sequenza "Confutatis maledictis": Una leggenda famosa, ma probabilmente infondata, vuole che sia stato il musicista italiano Antonio Salieri, invidioso del talento di Mozart, a forzare il deperimento del già malato collega e tale leggenda è stata ulteriormente alimentata da opere teatrali e cinematografiche. La vedova di Mozart, Constanze, affidò il completamento del Requiem ad alcuni allievi del marito. Tra questi Franz Xaver

Sussmayr, probabilmente il più vicino a Mozart negli ultimi tempi, ebbe la possibilità di suonare, insieme al Maestro, alcuni brani del Requiem. Il suo apporto fu quello di riordinare in modo omogeneo il lavoro utilizzando gli spartiti sparsi alla rinfusa sulla scrivania del compositore e di completare i brani mancanti del manoscritto. I solisti, Antea D'Amico, soprano, Agnese Vitali, contralto (ambedue "prodotti" del Coro Polifonico clarense), Marco Ferrari, tenore e Sandro Chiri basso, unitamente al coro ed all'orchestra, splendidamente diretti dal M° Savio hanno interpretato in modo magistrale l'opera, attentamente seguita dal folto gruppo dei cittadini che hanno affollato la Chiesa di S. Maria. □



Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7
030/711227

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2
328 8163662

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5
030/711136

don Giovanni Amighetti

Pza Zanardelli, 2
328 1416742 - 030/7000667

don Valentino Bosio

Via Garibaldi, 5
030/711154

don Davide Carsana

Pza Zanardelli, 2
030/7002087

don Stefano Almici

Pza Zanardelli, 2
030/7001979

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2
030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18
030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CENTRALINO CG2000

030/5236311

don Antonio Ferrari

Via Palazzolo, 1
030/7006806

don Mario Bonfadini

Via Palazzolo, 1
030/712356

don Luca Castelli

Via Palazzolo, 1
340 5638014 - 030/7000959

don Silvio Galli

Via Palazzolo, 1
030/7002200

CENTRALINO

CURAZIA S. BERNARDINO

030/7006811

Associaz. Genitori Ginnastica Artistica

Contentissime... perché da settembre le bambine a ginnastica artistica hanno dato il massimo, sono sempre venute con il sorriso, ci hanno fatto ridere e con loro abbiamo riso, si sono impegnate ed hanno fatto vedere le loro prime conquiste durante il primo saggio... ed arriva il primo esame ed ecco noi insegnanti che ci meravigliamo di quello che abbiamo ottenuto, di quello che abbiamo fatto e di quello che possiamo ancora fare nel vedere questi progressi... ed arriva la prima proposta: prima gara. Inizia il brivido della competizione, di voler dare il massimo per non deludere loro stesse e per non deludere noi e dopo qualche settimana di preparazione intensa arriva il giorno della gara: si arriva in palestra, si guardano gli attrezzi. Inizia a salire il brivido per la paura di non riuscirci ed ecco le premiazioni: seconde, terze e così via... sempre in meglio. Questo da quest'anno, grazie alla preparazione data, all'entusiasmo trasmesso, alle grida solo nel momen-

to del bisogno. Ed arriviamo al secondo saggio: tantissimi balletti, acrobatica fatta alla perfezione come non mai, la premiazione da parte del Presidente della Libertas, che, emozionato come noi, consegna la pergamena alle ginnaste per il loro impegno e per i loro risultati della gara, premia noi insegnanti per il lavoro svolto, per la creatività, per la professionalità e soprattutto per la pazienza. E passiamo alla manifestazione di Chiarissima 2011: imprevisti, palcosporco con schegge e traballante, ma nessuno ferma la voglia di far vedere. Ed ecco che ballano senza la paura di cadere perché si fidano di noi che corriamo a salvarle in caso di caduta... e non dimentichiamoci dei nostri piccoli ken sempre allegri e che non mancano mai... passiamo a hip-hop e danza moderna. Nuovo modo di ballare, dove l'insegnante balla con le proprie ragazze, trasmettendogli quella voglia di fare con la pazienza di rispettare i tempi soprattutto per acquisire quelle conoscenze

tecniche e pratiche che nessuno mai ci aveva insegnato. Il gruppo si ingigantisce... da 5 a 20 ragazze/i. I saggi andati alla perfezione, con la grinta raccolta dalla mae-

stra. Adesso manca un saggio, ma di sicuro andrà benissimo come lo sono andati gli altri. Vi auguriamo buone vacanze e vi aspettiamo il 27 settembre 2011. Un bacione dalle vostre insegnanti.

**Federica, Jennifer,
Elisa e Silvia**

Amici Pensionati e Anziani

Nello scorso mese di maggio abbiamo vissuto due importanti momenti di aggregazione sociale, con una notevole partecipazione di nostri associati. Il primo s'è svolto in una meravigliosa giornata primaverile alla chiesetta di San Tommaso in Lonato, dove è stata celebrata la Santa Messa da monsignor Rosario Verzeletti, cui sono seguiti il pranzo al ristorante "La Cavallina", musica, balli e una passeggiata sul lungolago di Desenzano. Nell'intervallo si è effettuata la premiazione ai cinque soci più fedeli e anziani, come anticipo alla festa del XV anno di fondazione della nostra Associazione. L'evento sarà celebrato adeguatamente domenica sera 2 ottobre prossimo, in concomitanza con la Festa dei Nonni, nel salone delle feste di Villa Mazzotti gentilmente concesso dal Comune di Chiari assieme al proprio patrocinio. La serata sarà allietata dall'orchestra di Radio Zeta, e non mancherà un ottimo rinfresco. Il secondo momento s'è svolto presso l'Istituto Pietro Cadeo per un pomeriggio di svago dedicato agli ospiti, con la partecipazione del trio musicale clarense, "I 3/9", che, con la sua musica, ci ha riportato agli indimenticabili anni Sessanta. A loro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

La vita associativa è continuata sempre con ottimi risultati: dalla partecipazione ai vari soggiorni, alla presenza a spettacoli come "Il Milionario" di Canale 5, all'Arena di Verona, a teatri e musei di Brescia.

Per offrire sempre maggiori agevolazioni ai nostri associati è stata attivata una nuova convenzione con l'assicurazione Ina Assitalia di Rovato, con sconti dal 15 al 20% sulle tariffe normali.

Cerchiamo sempre nuovi volontari disponibili ad occupare un po' del proprio tempo libero alla guida dei nostri automezzi, in quanto sono sempre in aumento le richieste di servizi, con possibilità d'inserimento nel Consiglio Direttivo alle prossime elezioni.

Il Presidente, Giovanni Grevi



Palla Pallina

Cerchio, palla, fune, nastro e clavette: sono oggetti semplicissimi che hanno ispirato a tutti i bambini moltissimi giochi stimolando variazioni ed esibizioni spontanee in casa, nel cortile o sul prato. In tutte queste occasioni è facile notare come le bambine si rivelino solitamente assai più abili dei maschietti. Quei piccoli, semplici oggetti hanno infine ispirato una vera disciplina sportiva, che ha trovato posto nelle manifestazioni olimpiche nelle quali sono previsti esercizi individuali e di squadra che si caratterizzano per l'armonia e la sensibilità interpretativa unite ad una preparazione atletica di base. Dieci anni fa è partita, presso il Centro Giovanile 2000, l'iniziativa denominata "Fantagiocando". Nell'ottobre del 2010 è nata ufficialmente l'A.S.D. *Ritmica Centro Giovanile 2000*. L'associazione non ha scopi di lucro ed ha per fine la pratica e l'incremento delle attività sportive dilettantistiche

che promosse dalla F.G.I., e si avvale dell'apporto tecnico di insegnanti I.S.E.F. e di tecnici regionali di ginnastica ritmica. Le attività dell'associazione si sviluppano attraverso la formazione alla disciplina, la formazione delle atlete, la formazione di nuove insegnanti e l'aggiornamento sistematico di quelle in organico. Un aspetto non secondario è rappresentato dall'organizzazione di corsi e di manifestazioni sportive di ginnastica.

Durante lo scorso anno l'A.S.D. ha presentato "Un Natale da favola" iniziando in questa occasione la collaborazione con la *Nuova Orchestra Giovanile*. Il 10 aprile si è svolto il Primo Trofeo CG2000. Il 21 maggio si è tenuto il saggio di fine anno. Nella manifestazione le bambine hanno intrapreso un immaginario giro del mondo attraverso i cinque continenti. Vediamo ora il percorso che viene proposto alle ottanta bambine

iscritte, guidate dalle insegnanti tecniche regionali di ritmica Ombretta Goffi e Elvira Asylbaeja e dalla coreografa Oksana. Il primo approccio alla ginnastica ritmica avviene nel settore "Fantagiocando" che accoglie bambine dai 3 ai 6 anni. Queste, suddivise in piccoli gruppi, svolgono la loro attività in forma ludica e giocosa seguite da insegnanti che gradualmente le guidano verso l'apprendimento delle tecniche di base della ginnastica ritmica. La preparazione con-

tinuerà con un corso di secondo livello per le bambine dai 6 agli 8 anni. Maggiore impegno, in termini di tempo e di applicazione, viene richiesto alle bambine che accedono al corso di ginnastica ritmica di base. Per loro gli allenamenti si svolgono con frequenza bisettimanale per un totale di quattro ore. Anche in questo caso le attività proposte e gli allenamenti si svolgono in maniera da portare al raggiungimento di migliori livelli di prestazione, ma senza forzare le strutture biologiche in evoluzione, assecondandone invece la crescita e lo sviluppo con evidenti soddisfazioni personali evidenziate dai progressi raggiunti.

Nel gruppo della preagonistica le bambine si appropriano dei maggiori elementi conoscitivi della disciplina. Oltre a perfezionarsi nell'utilizzo degli attrezzi imparano a gestire le emozioni, a concentrarsi, a rispettare le regole, a stimare le compagne e a considerare l'insegnante come guida indispensabile all'apprendimento. A questo livello accedono le ginnaste selezionate dai corsi base e scelte per le evidenti e personali caratteristiche psicofisiche.

L'A.S.D. ha già predisposto i programmi dei corsi per il prossimo anno 2011-2012 che si terranno presso il CG 2000 e presso il palasport di via SS. Trinità.

Fantagiocando (1° livello per bambine dai 3 ai 6 anni); **Fantagiocando** (2° livello per bambine dai 6 agli 8 anni); **Gymgiocando** (attività ludico motoria per bambine e bambini dai 3 agli 8 anni); **Ginnastica ritmica - corso base** (per nuove iscritte); **Ginnastica ritmica - corso base avanzato** (per bambine

che hanno frequentato lo scorso anno); **Ginnastica ritmica - Corso promozionale 1 e corso promozionale 2**.

Il C.T. consiglia

Presento uno stralcio della prefazione che il Commissario Tecnico della nazionale di calcio Cesare Prandelli ha scritto per il libro "Lo sport per la vita. Come risultare vincenti senza arrivare primi" di Luigi Guglielmoni e Fausto Negri, edizioni San Paolo.

"Lo sport significa salute e movimento, opportunità di crescita personale e invito al rapporto fiducioso con gli altri; implica impegno costante e obiettivi lungimiranti; offre gioie e delusioni; nasconde insidie ma anche introduce consapevolmente alla realtà. In sintesi, come il modo di comportarsi nel vivo dell'agonismo rivela il mistero della persona umana nella sua grandezza e nei suoi limiti, così il modo con cui la società vive il fenomeno sportivo lascia trasparire il suo stato di vitalità o di decadenza.

"Il lavorare come sportivo mi ha consentito dignità e divertimento, risorse e conoscenze. Non ho mai fatto dello sport il tutto della mia esistenza. Infatti, oltre agli allenamenti o le partite, ci sono la famiglia e le amicizie, la scuola e il lavoro, la città e la parrocchia, le malattie e i drammi dell'umanità, il proprio mondo interiore e la fede. La maturazione della personalità di ognuno è certamente favorita dall'attività sportiva, ma insieme la oltrepassa. La vita è più importante dello sport..."

Di questo Cesare Prandelli ha dato testimonianza nel momento più doloroso.

Bruno Mazzotti



Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repossi

Omaggio a Franco Cheli

La Fondazione Morcelli-Reposi rende omaggio al grande artista clarense, recentemente scomparso, **Franco Cheli** (Chiari 1939 – Milano 2010), scultore e docente di scenotecnica all'Accademia di Brera, titolare di uno dei più famosi laboratori (laboratorio-officina lo definisce Benedetti) di scenografia italiani, crogiolo di incontri fra artisti di ogni parte del mondo. Cheli ha collaborato con rinomati scultori tra cui Cascella, Consagra, Benvenuti e Aricò. Ha realizzato scene e costumi per molti teatri italiani, soprattutto per *La Fenice* di Venezia, per l'*Arena* di Verona e *La Scala* di Milano, per molte trasmissioni televisive (Rai e Mediaset: *L'albero azzurro*, *La ruota della fortuna*, *Giochi senza frontiere*, *Quelli che il calcio...*) e per noti spot pubblicitari. Chi non conosce il **Gabibbo**? È uno dei pupazzi televisivi più famosi e fu realizzato proprio da Franco Cheli e

dalla moglie Lella. In mostra si potranno ammirare non solo le sue sculture in legno ma anche opere mai esposte prima, appartenenti sia ai primi anni della sua formazione in Accademia, sia agli anni successivi: *gouaches*, disegni, dipinti in schiuma poliuretanic, gioielli, sbalzi su rame, chine su pergamena. Le opere di Cheli sono composizioni nei materiali più diversi, in particolare in legno pregiato che costituiscono, in forme contrapposte, figure leggere quasi aeree, in una ricerca plastica e coloristica sempre nuova. Volumi e sinuose geometrie servono all'artista per esprimere stati emotivi, spazi di immaginazione, rappresentazioni astratte di misterioso fascino, che evocano la semplicità delle forme e la sintesi dei volumi della scultura africana. Dopo aver superato il trapianto di fegato, Cheli si è dedicato alla **scultura della rinascita**, realizzata con assemblaggi

di tarsie lignee dalla robusta forza espressiva, che sono state oggetto di omaggio a famose personalità tra le quali Arturo Benedetti Michelangeli. Molte si trovano in Musei e collezioni in Italia, Brasile, Spagna, Portogallo, Argentina. L'artista non ha dimenticato Chiari e, nella pinacoteca Repossi, si conservano meravigliose opere da lui donate al museo della sua città natale. Scrive Cheli: "La mia scultura nasce dall'assemblaggio di volumetrie essenziali, primitive... Sono elementi di architettura, progetti di forme semplici che mi riportano a quelle del románico lombardo.". Tutte le forme, dall'incastro di possibili mappamondi, alle figurazioni di animali e di entità astrabili fino ai progetti per l'arredo urbano, diventano traduzioni di un sistema arcano, pietrificato (o legnificato). Scrive l'amico e artista Mario Benedetti: "L'occhio comprende a un tempo le verità della forma e le verità della massa. L'occhio ama il trionfo dei volumi esattamente assortiti. In



essi è viva la presenza della mano umana. Mi aggrancio alle parole di Gastone Bachelard (*Il diritto di sognare*), per definire meglio, ancora una volta, l'**homo faber** che è in Franco Cheli e il senso liberatorio del suo fare".

Ione Belotti

Per saperne di più:
www.morcellireposi.it



F. CHELI, Brasile - Stato di quiete, (1993)

Franco Cheli: segni e simboli

Fondazione Morcelli-Reposi - via Varisco, 9

17 settembre 2011 – 16 ottobre 2011

con il patrocinio della Provincia di Brescia
e del Comune di Chiari

Inaugurazione: sabato 17 settembre, ore 17
Apertura: da martedì a sabato: 10-12 / 15-18;
domenica: 15-18

Per gruppi e scolaresche in visita guidata: su appuntamento (tel. 030/7000730)

Apertura straordinaria per le Giornate Europee del Patrimonio e Fai il pieno di cultura:
venerdì 23 e sabato 24 settembre: 10-13 / 15-18;
domenica 25 settembre: 14-18

ITCG Einaudi

In visita a Marzabotto

Venerdì 27 maggio scorso siamo stati a Marzabotto, in provincia di Bologna, con la nostra classe 1^a C A.F.M, per visitare il luogo colpito dall'eccidio nel 1944 dove furono uccise numerose persone, più di settecento. Questo eccidio è conosciuto come la strage di Marzabotto, uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione, da parte delle forze armate tedesche, avvenuto durante la seconda guerra mondiale. In questo luogo la mattina del 29 settembre del 1944 quattro reparti delle truppe tedesche avviarono ampi rastrellamenti nel territorio, bruciando case, scuole e uccidendo numerose persone. La popolazione che era riuscita a sopravvivere si rifugiò in una chiesa, raccogliendosi in preghiera. Di questa chiesa è rimasto pochissimo perché è stata bombardata. Furono uccisi tutti: sacerdoti, uomini, donne e bambini; non fu risparmiato nessuno e tutte le persone raccolte nei cimiteri furono mitragliate. Marzabotto è un paesino che si trova in collina. Durante la seconda guerra mondiale molte persone si spostavano in questi luoghi pensando di potersi salvare e quindi di sfuggire alla strage, ma non fu così. Oggi quest'area colpita dalla strage è stata trasformata in un parco storico appunto per non dimenticare tutto quello che è successo durante il periodo della resistenza e l'eccidio nazifascista. Anche se quello che è rimasto della strage non è mol-

to, anzi pochissimo, è abbastanza per farci capire cosa è successo. Un intero paese è stato raso al suolo, ma soprattutto un'intera popolazione fu uccisa ingiustamente. Solo poche persone sono riuscite a sfuggire a questa situazione, ma per loro continuare a vivere non aveva più significato. La strage di Marzabotto è stato un crimine contro l'umanità, perpetrato senza



Lapide commemorativa dell'eccidio del Monte Sole

alcuna ragione. È stata solo follia, ma nonostante ciò non bisogna dimenticare, bisogna sempre custodire i ricordi anche se dolorosi, ed è importante sapere cosa è successo alle generazioni precedenti, per farci capire gli errori fatti dall'uomo e per migliorare il mondo facendo sì che tutto quello che è successo in passato non si ripresenti oggi.

Come le altre classi dell'istituto, anche noi della 1^a C A.F.M. siamo andati a visitare il paese di Marzabotto. In questa giornata le guide ci hanno raccontato quanto successe in quel paese durante la Seconda Guerra Mondiale: l'eccidio

del Monte Sole, detto anche strage di Marzabotto. L'eccidio del Monte Sole fu una strage compiuta dai nazisti contro una formazione partigiana. In questo sterminio, avvenuto tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 1944, circa 700 persone hanno perso la vita, perché la pensavano diversamente dai nazisti. Durante questa giornata ci hanno mostrato i resti di case, chiese, in-

parlare di tutto ciò che riguarda stermini, guerre... non perché non mi interessa, ma perché mi rattrista pensare a quanta gente ha perso la vita solo per il modo in cui la pensava. Credo che questa uscita didattica sia stata utile a tutti, perché coloro che ci hanno accompagnato sono stati in grado di farci capire ciò che è successo a quei tempi.

Venerdì 27 maggio, la mia classe ed io abbiamo effettuato una visita scolastica a Marzabotto, con altre due classi della nostra scuola. Appena arrivati, c'era ad aspettarci una guida che doveva accompagnarci per il lungo viaggio.

Abbiamo visitato alcune chiese e monumenti e quello che è rimasto di quel paese. Questo paese ci ha fatto rivivere i momenti di una strage. Mi ha stupito molto la guida, che camminava spedita e non si fermava mai e alla fine del percorso non aveva la minima traccia di sudore, né di stanchezza. Mi ha emozionato particolarmente vedere con quale piacere rievocasse quei ricordi con lo scopo di non dimenticare e di farci capire quanto sia sbagliata la guerra.

Dopo una lunga camminata siamo arrivati al cimitero, dove sono stati uccisi gli abitanti del paesino. Oltre al cimitero abbiamo visitato anche quello che era il comune e altri monumenti. È stata un'uscita fondamentale per non dimenticare quello che è accaduto, per far sì che non accada più. Ringrazio i professori che ci hanno dato questa possibilità: certe occasioni accadono una volta sola nella vita e certe esperienze non si possono vivere solo leggendo una pagina di un libro! □

Grazie, Mariarosa

Un grave lutto ha colpito l'Istituto Salesiano San Bernardino di Chiari con la morte repentina della Prof. a Mariarosa Pagani. Dal 1984 era inserita nel Corpo docente dell'Istituto, prima come insegnante di lettere nella scuola secondaria di primo grado, poi dal 1996 nel biennio del Liceo Scientifico. Tolto l'incidente che l'aveva colpita, è sempre stata precisa nei suoi compiti, esemplare come puntualità e aperta agli incontri con i colleghi, con le famiglie e soprattutto con gli allievi. Era esigente con se stessa prima di esserlo con gli altri. Credeva nella scuola. Lo aveva scritto nel volume del settantesimo dell'Istituto. Lo sosteneva nelle conversazioni e nelle discussioni. Lo praticava in aula e nelle riunioni dei diversi organismi scolastici. "Siamo consapevoli che la scuola, in stretta collaborazione con la famiglia, è ambiente educativo privilegiato". Non indulgeva a predicozzi o ad esortazioni che lasciano per lo più indifferenti gli allievi. Coscienziosa, svolgeva i programmi governativi con cura, adattandoli alla situazione, ma ne esigeva lo studio con altrettanta meticolosità. Nella sua lunga esperienza si era resa conto che al basso rendimento scolastico non c'era per lo più da parte degli allievi la negligenza, ma la mancanza di un metodo di studio. Era questa una sua grossa preoccupazione. Dal biennio i ragazzi devono uscire con la capacità di studiare. Le notizie si possono sempre aggiungere. Nel trattare con gli allievi era fondamentale la fedeltà al metodo educativo di Don Bosco: ragione, religione e amorevolezza

"cardini di ogni educazione". "Amare i giovani e che essi sappiano di essere amati. Siamo scuola salesiana". Mai rannuvolata, sempre serena in volto, non mancava un sorriso di comprensione e di benevolenza. Era paziente, indulgente verso i ragazzi in difficoltà, dura con i negligenti. Era una grande soddisfazione poter trattare con lei, far presente le proprie ragioni, ascoltarla, soprattutto far tesoro dei suoi consigli: questo era il parere dei genitori che andavano volentieri da lei in colloquio. Pur potendo passare alla scuola di Stato, come era stata richiesta ripetutamente, preferiva la scuola salesiana, anche se dichiarata ancora paritaria solo a parole. Me lo disse un anno fa, quando diede agli allievi il tema sul perché avessero scelto la scuola salesiana. Non si tratta di una scelta motivata da ragioni pratiche o di comodità, ma di entrare in un ambiente "di formazione permanente che ha come fine la maturazione integrale dei giovani". Come da Progetto, siamo una comunità educativa fatta dai docenti, genitori ed allievi che collaborano insieme cordialmente. Ogni ragazzo è protagonista. Tutto (scuola, attività integrative, sport etc.) è coordinato per una buona riuscita scolastica ed educativa degli allievi. "È importante sottolineare, scrive, che la presenza dei nostri alunni a scuola, nell'intero arco della giornata, fa sì che la scuola diventi veramente un ambiente di vita." Nei collegi dei docenti e nei consigli di classe era sempre su posizioni positive, anche per la sua lunga esperienza di uomini e di cose. Al momento delle valutazioni tri-

mestrali e finali, voleva che si tenesse conto anche della buona volontà e dell'impegno dimostrato. Come insegnante, e ancor più come vice-preside, si era fatta un dovere collaborare con il direttore-preside. Lo dimostrò specialmente in occasione della fondazione del Liceo Scientifico e della Scuola primaria. In poche parole, era un'insegnante secondo il cuore di Don Bosco.

don Felice Rizzini



Mo.I.Ca informa

In occasione della Festa del Lavoro il Mo.I.Ca aveva ricevuto l'invito al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Tina Leonzi ha espresso la propria soddisfazione, constatando che finalmente anche quello di casa viene considerato come un vero lavoro.

L'anno sociale 2010-2011 si è concluso lo scorso giugno con la 29ª Assemblea Nazionale, alla quale il Gruppo di Chiari ha inviato una delegazione di quattro amiche. La località prescelta, Castellammare di Stabia, sulla Costiera Amalfitana, è veramente splendida e l'Hotel Stabia, lussuoso e imponente con i suoi saloni che si affacciano sul mare, ha fatto da cornice all'entusiasmo delle circa duecento partecipanti. C'è stato il messaggio di augurio con la benedizione del Papa, e quello del Presidente della Repubblica, i saluti di benvenuto delle autorità locali, del Presidente della Regione Campania e della Provincia di Napoli. Il 10 giugno è stato dedicato agli adempimenti statutari e alle relazioni delle Responsabili regionali. Per Chiari non era previsto alcun intervento, ma inaspettatamente la nostra responsabile è stata invitata a parlare. Ha quindi approfittato dell'occasione per sollecitare le donne a rispettare l'ambiente e a diffondere la cultura del rispetto per la natura. L'ultimo giorno era in programma una breve gita a Capri. I nostri temi in programma attualmente a livello istituzionale sono due: l'ampliamento della percentuale della pensione di reversibilità, in modo da permettere a chi rimane sola di far fronte alle spese domestiche; l'adozione obbligatoria del dispositivo che blocca il motore dell'auto, quando il guidatore è in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti. Questo dispositivo è già in uso nei Paesi del Nord.

È giunta la convocazione per l'Assemblea Europea, che si terrà in ottobre a Varsavia, Polonia. Ne parleremo nel prossimo bollettino.

Ida Ambrosiani

A San Bernardino risultati scolastici positivi

Sabato 9 luglio si è conclusa a San Bernardino la fase finale dell'anno scolastico 2010-2011 con gli esami di licenza media, di qualifica, di maturità dello Scientifico e del Grafico. Gli esami hanno sempre un non so che di incerto. Non sono solo gli allievi a trepidare, ma le famiglie ed anche i docenti. Anche i dirigenti della Scuola attendono sempre i risultati con una certa trepidazione.

Anche quest'anno gli esiti sono stati positivi e soddisfacenti, secondo la tradizione ormai consolidata. Nonostante le difficoltà e le incertezze nel corso dell'anno, provocate anche dalle riforme in atto, i risultati hanno premiato l'impegno degli studenti e le aspettative dei docenti. Il primo esame, in ordine di tempo, è stato quello della qualifica professionale degli allievi frequentanti la classe terza dell'Istituto Professionale. Pur essendo tutti intenzionati a proseguire gli studi, la qualifica intermedia dà la possibilità di accedere al lavoro qualora ne sorgesse la necessità. L'esame è soprattutto orientato a saggiare la preparazione al lavoro. Tutti ottennero la qualifica.

Il secondo esame, in ordine di tempo, è stato quello di Stato a conclusione del primo ciclo di studi, a livello di scuola secondaria di primo grado. Vi erano coinvolti gli allievi della terza media delle sezioni A, B, C, D, in tutto un centinaio. Le prove erano scritte ed orali e vertevano

su quanto si era studiato nel corso dell'anno. Originali i lavoretti e le tesi presentate. Il Presidente degli esaminatori prof. Gianluigi Cadei, preside ad Adro, a conclusione degli scrutini si è congratulato con i docenti per la preparazione dimostrata, per il buon livello di studi raggiunti, per la disciplina e l'educazione degli allievi.

Tutti hanno ottenuto il diploma con una votazione buona.

Ultimo esame di Stato, è stato quello della Scuola Secondaria di secondo grado che interessava 31 allievi interni e 2 esterni del Liceo Scientifico e 12 allievi dell'Istituto Professionale a carattere pubblicitario grafico.

Superate positivamente le prove scritte, orali, e pratiche, furono dichiarati tutti maturi dalla presidente prof. Attilia Bettini.

A sera del 9 luglio l'assessore locale alle politiche scolastiche Gabriele Zotti consegnò i relativi diplomi di maturità alla presenza del preside, dei docenti e dei familiari.

Il diploma non è solo una prima conclusione degli studi, ma immette nella vita.

Bisogna essere coerenti e fedeli agli insegnamenti avuti nella casa di Don Bosco.

Si deve anche interessarsi della politica.

Un abbondante e sostanzioso rinfresco nei chioschi di San Bernardino ha concluso la giornata ricca di emozioni, di auguri e di propositi.

don Felice Rizzini

Anagrafe parrocchiale

dal 16 maggio al 17 luglio 2011

Battesimi

- | | |
|--------------------------------|-------------------------------|
| 28. Asia Camilla Taubman | 38. Serwa Chanel Maria Mensah |
| 29. Alessandro Pasqualino | 39. Marco Giuseppe Scoglio |
| 30. Andrea Capellupo | 40. Michele Bariselli |
| 31. Giuliano Pietro Castegnini | 41. Achille Peracchi |
| 32. Elisabetta Cosenza | 42. Riccardo Lorini |
| 33. Simone Cropelli | 43. Filippo Vermi |
| 34. Giosuè De Giorgis | 44. Alessandro Zerbini |
| 35. Thomas Lorini | 45. Angelica Parladori |
| 36. Matias Orseniga | 46. Samuele Taglietti |
| 37. Diego Parisi | |

Matrimoni

- | | |
|-----|--|
| 8. | Luciano Salvoni e Laura Zanardo |
| 9. | Luca Verzeletti e Marika Antonella Lucenti |
| 10. | Maurizio Labate e Elisa Sbaraini |
| 11. | Marco Borgogni e Michela Orizio |
| 12. | Claudio Metelli e Romina Vezzoli |
| 13. | Stefano Alborghetti e Adriana Goffi |
| 14. | Alberto Festa e Marialaura Ranghetti |
| 15. | Luca Lorini e Alice Giron |

Defunti

- | | | |
|------|---------------------|------------|
| 67. | Augusto Mombelli | di anni 64 |
| 68. | Emilia Lorini | 87 |
| 69. | Teresa Mazzuno | 92 |
| 70. | Martino Mondella | 83 |
| 71. | Pietro Gregorelli | 74 |
| 72. | Maria Maifredi | 82 |
| 73. | Laura Terzi | 75 |
| 74. | Adriano Festa | 55 |
| 75. | Giuditta Faglia | 91 |
| 76. | Roberto Ranzoni | 75 |
| 77. | Armida Stefanelli | 91 |
| 78. | Giuseppina Vertua | 69 |
| 79. | Anna Valentini | 81 |
| 80. | Antonio Dall'Olio | 80 |
| 81. | Giuliana Podestà | 67 |
| 82. | Pasquale Prandolini | 91 |
| 83. | Paolo Facchi | 76 |
| 84. | Natalina Riccardi | 95 |
| 85. | Santina Martinelli | 92 |
| 86. | Sereno Cavalli | 79 |
| 87. | Alba Castellotti | 92 |
| 88. | Giovanni Rossi | 79 |
| 89. | Adele Ghirardi | 88 |
| 90. | Massimo Mei Tomasi | 54 |
| 91. | Angelo Vezzoli | 74 |
| 92. | Naborre Pengue | 80 |
| 93. | Blandina Piantoni | 93 |
| 94. | Emma Gualina | 85 |
| 95. | Cesare Ducci | 72 |
| 96. | Ettore Vietti | 100 |
| 97. | Paolo Cari | 52 |
| 98. | Maria Rosa Pagani | 67 |
| 99. | Paolina Pighetti | 88 |
| 100. | Bruno Vezzoli | 60 |

Consiglio per gli Affari Economici

Per dare la massima trasparenza all'attività economica della Parrocchia, si valuta la possibilità di pubblicare sul bollettino parrocchiale il resoconto delle opere portate a termine con i relativi pagamenti. In questo modo i parrocchiani avrebbero, insieme alle offerte mensili, anche il quadro delle spese sostenute per i vari interventi di manutenzione, conservazione, rifacimento (tetto del Duomo, caldaia, oratorio Sant'Agape...) o ancora da sostenere.

Dal resoconto economico generale presentato in Curia risulta che la situazione debitoria della Parrocchia si aggira intorno al milione di euro, di cui 650 mila di fidi bancari, 200 mila di prestiti da privati e più di 150 mila per lavori già eseguiti. Ci sono inoltre il mutuo per il Santellone (30mila €) e per il fotovoltaico all'oratorio (220mila €) che hanno un loro programma specifico di rientro. Viene evidenziata la cifra consistente (oltre 40.000 €) che si spende per l'assicurazione di tutti gli ambienti parrocchiali e quindi si decide di verificare la possibilità di un risparmio, senza diminuire le coperture.

Per il riscatto della striscia di terreno, data in convenzione d'uso dalla Casa di riposo all'oratorio ai tempi della costruzione del Centro giovanile, le rispettive posizioni risultano inconciliabili. Ciò è dovuto, spiega l'ing. Facchetti, all'eccessivo divario delle perizie che hanno valutato per i due enti tale area, che pertanto verrà restituita. Purtroppo questo ci costerà ulteriori spese per la cinta, la rimozione dei giochi e degli alberi e la siste-

mazione delle fognature.

Nei rapporti con la Casa di riposo resta da stabilire un congruo indennizzo per la casa del cappellano (garantita da un lascito specifico), e la definizione di una convenzione per il servizio religioso.

La spesa totale per la nuova caldaia del Duomo è di € 45.000+ Iva di cui 30.000 già pagati. Il riscontro dei parrocchiani per questo intervento è stato senza dubbio positivo.

Il gruppo scout chiede di intervenire sulla sede, al complesso Rota, con dei lavori di sistemazione per renderla più adatta alle esigenze dell'attività educativa e ricreativa. Tali lavori saranno realizzati dai genitori, quindi senza oneri per la Parrocchia. Salvo i vincoli urbanistici, non ci sono contrarietà.

È in fase di studio il recupero della facciata della chiesa di San Rocco. Per questi lavori sono già disponibili dei fondi (€ 35.000) raccolti dal gruppo di parrocchiani che cura la chiesa stessa. Il gruppo è particolarmente attivo e promuove varie iniziative per finanziare il restauro.

La situazione inerente gli affitti risulta molto grave: nei pagamenti ci sono troppi ritardi non dettati da necessità, ma chiaramente dovuti a cattiva volontà o furbizia. Data la situazione debitoria parrocchiale non possiamo permetterci di perdere queste entrate. Di conseguenza si stabilisce che dopo 2 mesi di mancato pagamento si manderà una lettera di sollecito, al terzo mese si procederà a norma dell'articolo 55 della legge 392/78 (sfratto per morosità).

Nella seduta del 17/5 è in-

tervenuto Alessandro Gozzini presentando il programma di restauro dell'organo del Duomo. Sono stati sottoposti 5 progetti alla sotto-commissione diocesana dei quali 3 sono stati giudicati idonei. Di questi, secondo Gozzini, il più affidabile è quello di Chiminelli di Darfo. Il costo si aggira sui

220-240 mila €. È previsto un finanziamento della CEI (conferenza episcopale italiana) che si aggira sul 30% del costo totale. Prima di iniziare l'opera di restauro, il progetto deve essere approvato sia dalla sovrintendenza sia dalla regione Lombardia. Per questo il lavoro potrà iniziare tra un paio d'anni e ciò ci permette organizzare nel frattempo la raccolta fondi. □

radio
Claronda
mhz 89.8

Le nostre trasmissioni registrate negli studi della radio

Domenica

Il Clarondino - ore 12.15

repliche: ore 17.00 e 19.15; lunedì ore 10.00

Lunedì

L'Intervista - ore 18.00

repliche: ore 19.15; martedì ore 10.00

Martedì

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

repliche: martedì ore 19.15; mercoledì ore 10.00

Giovedì

L'Erba del vicino - ore 18.00

*repliche: ore 19.15; venerdì ore 10.00
sabato ore 10.30; domenica ore 12.50*

Venerdì

Chiari nei quotidiani - ore 18.00

repliche: ore 19.15; sabato ore 10.00

Sabato

La fiaba - ore 19.15

repliche: ore 21.00; domenica ore 21.00

Tutti i giorni

In diretta le **S. Messe** e altre saltuarie trasmissioni

Il tutto inserito nel palinsesto di Radio In Blu, che completa le trasmissioni giornaliere con eccellenti servizi di informazione e rubriche di cultura e musica



Clara Marzani

6/11/1999 - 22/7/2005

Non possiamo più accarezzarti, ma il tuo cuore batte ogni istante nei nostri. Con immenso amore

I tuoi familiari



Eugenia Mombelli

19/9/1930 - 7/2/2008

Auguri Genia, è il tuo compleanno e noi ti festeggiamo con le preghiere.

Aiutaci a superare le difficoltà che tante volte dobbiamo affrontare. Segui sempre i tuoi adorati nipotini affinché seguano la via del bene e la carità umana.

Ti ricordiamo sempre

I tuoi parenti



Angelo Lino Marini

8/6/1921 - 20/6/1971

Riuniti tra le braccia del Signore godrete la serenità e la gioia di vivere insieme per sempre. Noi figli non dimenticheremo i vostri insegnamenti e non lasceremo la strada da voi tracciata.



Luigia Ferrari

19/3/1923 - 13/2/2011



Caterina Foglia in Zanetti

9/2/1943 - 27/9/2010

Nell'anniversario della tua scomparsa ti ricordiamo sempre con tanto affetto.



Guglielma Facchetti in Baresi

8/12/1966 - 15/8/2007

Cara Guglielma, sono già passati quattro anni, ma tu sei sempre nel nostro cuore. Che le preghiere che diciamo per te giungano a Gesù in Paradiso. Ti ricorderemo sempre.

I tuoi genitori



Cesare Ducci

29/6/1939 - 2/7/2011

Hai seminato il germoglio dell'amore e della giustizia in noi, i tuoi insegnamenti fioriranno in noi per sempre. Con infinito amore.

La tua famiglia



Benedetto Traversari

9/12/1937 - 7/8/2010

Il 7 agosto è trascorso il primo anniversario della sua scomparsa. La moglie Lucia con i figli Diego, Oscar e Marco lo ricordano con immutato affetto.



Firmo Calabria

1/6/1931 - 28/8/2009



Adelchi Facchi

24/8/1928 - 5/8/2010

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.



Pietro Gregorelli

25/1/1937 - 24/5/2011

Con l'aiuto del Signore, da lassù proteggi i tuoi cari.



Livia Calligaris

ved. Malinverno

20/8/1927 - 14/8/2010

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Opere Parrocchiali

Andrea, in occasione della sua Cresima	100,00
Le famiglie di Via G. Pascoli, in memoria di Paolo Facchi	130,00
S. Rosario presso Villaggio Cristallo (mese di Maggio)	95,30
N.N. (4 offerte)	5,00
N.N. per sostentamento sacerdoti	50,00
In memoria di Stefanelli Armida	250,00
In memoria dei genitori Cesare e Blandina	300,00
In memoria di don Giacomo Scalvini	75,00
A.V.I.S in occasione del 60° di Fondazione	300,00
N.N.	20,00

Restauro Chiesa di Santa Maria

Cassettina Chiesa domenica 15 Maggio 2011	22,00
Cassettina Chiesa domenica 22	8,00
Cassettina Chiesa domenica 29	25,00
Cassettina Chiesa domenica 05 Giugno 2011	12,00
Cassettina Chiesa domenica 12	25,00
Cassettina Chiesa domenica 19	12,00
Cassettina Chiesa domenica 26	3,00
Cassettina Chiesa domenica 03 Luglio 2011	23,00
Cassettina Chiesa domenica 10	11,00
N.N. (in occasione Settimana Mariana)	500,00
L.L.	200,00
In memoria dei defunti Facchetti Primo e Sangaletti Piera	250,00

Tetto del Duomo

Cassettina Chiesa domenica 15 Maggio 2011	7,00
Cassettina Chiesa domenica 22	12,00
Cassettina Chiesa domenica 29	52,00
Cassettina Chiesa domenica 05 Giugno 2011	4,00
Cassettina Chiesa domenica 12	40,00
Cassettina Chiesa domenica 19	50,00
Cassettina Chiesa domenica 26	40,00
Cassettina Chiesa domenica 03 Luglio 2011	27,00
Cassettina Chiesa domenica 10	155,00
N.N.	25,00
Offerte chiesa ospedale dal 23 al 29 maggio 2011	465,00
Baglioni Giuseppe in memoria dei suoi defunti	50,00
N.N.	100,00
N.N.	25,00
N.N.	20,00
Le famiglie di Via Giovanni XXIII	200,00
N.N.	85,00
Festa Associazione Amici Pensionati e Anziani di Chiari	150,00
N.N.	100,00
Le famiglie di Via Paolo VI a conclusione del mese di Maggio	105,00
N.N. in memoria dei defunti Facchetti e Begni	50,00
Offerte Domenica 29 maggio (Duomo-S. Maria)	2750,38
N.N.	20,00
N.N. in occasione del 50° di Matrimonio	500,00
N.N. in occasione del 50° di Matrimonio	100,00
Gruppo Rosario presso Fam. Vizzardi	175,00

N.N.	5,00
Classe 1941 in memoria dei propri defunti	50,00
N.N.	500,00
Le famiglie Gozzini	150,00
C.M. in memoria della cognata Maifredi Maria	100,00
N.N. (4 offerte)	50,00
In occasione del 50° della Polizia Stradale	50,00
In memoria di Caterina Consoli	50,00
Offerte chiesa ospedale dal 20 al 26 Giugno 2011	400,00
In memoria di Angelo Vezzoli	50,00
Offerte Domenica 26 giugno (Duomo - S. Maria)	3269,72
N.N.	20,00
In memoria dei defunti Facchetti Primo e Sangaletti Piera	250,00
In memoria della defunta Facchetti Rosangela	200,00
Facchetti G. e famiglia, in memoria della cognata Maifredi Maria	100,00
Associazione Autieri di Chiari	250,00
Fratelli, cognate e nipoti in memoria di Terzi Laura	500,00
R.C.	50,00
C.I. in memoria dei propri defunti	300,00
Famiglia Luigi Foschetti	50,00
Zanetti Pietro	100,00
In memoria di Ettore Vietti	20,00
N.N.	60,00

Oratorio - Casa della Famiglia

Offerte Cassettina centro Chiesa	74,00
Ricordando Laura e Pasquale	300,00

Chiesa Cimitero

N.N. a memoria del defunto Ambrosini Giuseppe	500,00
---	--------

Organo

Coro Polifonico Città di Chiari, in occasione del concerto del 27/5/2011	200,00
---	--------

Radio Claronda

N.N.F.	100,00
--------	--------



Sabato 18 Giugno **Anna Cenini e Giovanni Caravaggi**
si sono stretti agli amati familiari e ai numerosi amici
per festeggiare il loro **50° di matrimonio**.
La cerimonia religiosa è stata presieduta
da Sua Eccellenza Monsignor Mario Vigilio Olmi

Mese di settembre

Giovedì 1 settembre:

6ª Giornata per la salvaguardia del creato:
"In una terra ospitale, educiamo all'accoglienza"

Venerdì 2 settembre:

ore 20.45 (al Centro Giovanile): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi del mese di Settembre

Festa al **Santellone**: vedi programma dettagliato della festa sulle apposite locandine

Domenica 4 settembre
XXIII del Tempo Ordinario

Mercoledì 8 settembre

Festa della Natività della B.V. Maria

Ore 9.00: S. Messa in S. Maria

La seconda tappa dell'Agorà della Diocesi di Brescia si intitola "Chiesa nella città" e comprende la settimana che va dal 12 al 18 settembre; è il momento centrale che richiamerà attorno al Vescovo l'intera Diocesi attraverso una serie di iniziative. Le proposte sono state declinate pensando a incontri, cinema, teatro, preghiera ed eventi in ascolto dei "segni dei tempi".

Domenica 11 settembre
XXIV del Tempo Ordinario

Martedì 13 settembre

Ore 20.45 (CG 2000): Incontro di presentazione del cammino di ICFR (vedi avviso per i genitori dei bambini che iniziano la I elementare)

Mercoledì 14 settembre

Festa dell'Esaltazione della S. Croce

Ore 20.30 (Cg 2000): Formazione zonale dei Catechisti

Ore 20.45 (Oratorio di Samber):

Incontro di presentazione del cammino di ICFR (vedi avviso per i genitori dei bambini che iniziano la I elementare)

Giovedì 15 settembre

B.V. Addolorata – Festa al Santellone

Ore 20.00 (al Santellone): S. Messa solenne

Domenica 18 settembre
XXV del Tempo Ordinario

Ore 20.00 (al Santellone): S. Messa solenne seguita dalla processione-fiaccolata con la statua della Madonna

Mercoledì 21 settembre

Ore 20.30 (Cg 2000): Formazione zonale dei Catechisti

Venerdì 23 settembre

ore 20.45 (al CG 2000): Incontro per genitori, padrini e madrine dei battezzandi di domenica 25 settembre

Sabato 24 settembre

Inizio anno oratoriano

Ore 10.00 e ore 14.30 (Cg 2000):

Confessioni bambini e ragazzi

Ore 20.30 (Cg 2000): Incontro comunità educativa

Domenica 25 settembre

XXVI del Tempo Ordinario

Inizio Settimana Pastorale-Mariana

Ore 10.00 (Duomo): S. Messa con il Mandato alla Comunità Educativa dell'Oratorio

Ore 11.00 (in S. Maria) e ore 16.00 (in Duomo):

Celebrazione Comunitaria dei Battesimi

Lunedì 26 settembre

Ore 20.45 (Cg 2000): Consiglio Pastorale Parrocchiale

Martedì 27 settembre

Ore 20.45 (Casa Canonica):

Consiglio per gli Affari Economici

Mercoledì 28 settembre

Ore 20.30 (Cg 2000): Formazione zonale dei Catechisti

Giovedì 29 settembre

Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Mese di ottobre

Mese Missionario e Mese del S. Rosario

Sabato 1 ottobre

Ore 9.00: S. Messa in S. Maria

(sarà così per tutti i giorni feriali del mese di Ottobre)

Dopo la S. Messa delle 9.00, Esposizione del S.S. e Adorazione fino alle 11.00 (in S. Maria)

Ore 20.30 (S. Maria): Incontro con Padrini e Madrine dei ragazzi dell'ICFR 6

Domenica 2 ottobre

XXVII del Tempo Ordinario

Festa della Madonna del S. Rosario

Ore 10.00 (S. Maria): S. Messa solenne

Ore 16.00 (S. Maria): Canto solenne dei Vespri e Processione con la statua della Madonna

(un invito particolare a tutte le famiglie, all'inizio del nuovo Anno Pastorale, per affidarle alla protezione particolare di Maria, Regina delle Famiglie)

Ogni venerdì dalle 9.40 alle 11.00

Adorazione Eucaristica

in Duomo (settembre)

in S. Maria (ottobre):

Ogni sabato dalle 15.30

è presente un confessore in Duomo

Nebiulina dè setèmber

Setèmber
èl taca
a bötà 'n giro
nebiulina,
chè la smarìs
a póc a póc
sègn e culur.
Quan chè utùer
èl sè dessèda
'na matina
èl tróa chè j-è passicc
za töcc i fiur.

Lino Marconi